

RASSEGNA STAMPA
del
05/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-03-2012 al 05-03-2012

05-03-2012 L'Arena	
Muore accanto a moglie e figlia mentre va alla sfilata di carnevale	1
05-03-2012 L'Arena	
Sette associazioni di soccorso formano autisti d'ambulanza	2
04-03-2012 L'Arena.it	
Vanno raccolti e messi in sacchetti di plastica	4
04-03-2012 Bellunopress	
Alpinista trevigiano recuperato dal Soccorso dopo una notte all'addiaccio	5
05-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Sette ettari di foresta cancellati dal fuoco	6
05-03-2012 Il Cittadino	
Parco e volontari ripuliscono Soltarico: bidoni di acido abbandonati nella lanca	7
05-03-2012 Corriere delle Alpi	
salvato un alpinista incrodato	8
05-03-2012 Corriere delle Alpi	
I'ok della sovrintendenza per la nuova sede ana	9
05-03-2012 L'Eco di Bergamo	
Clusone, eliporto addio Entra la nettezza urbana	10
04-03-2012 La Gazzetta di Mantova	
tragedia di castellucchio domani riapre via roma	11
04-03-2012 La Gazzetta di Mantova	
in breve	12
05-03-2012 Gazzetta di Reggio	
lo storico hotel ligabue è stato messo in vendita	13
05-03-2012 Gazzetta di Reggio	
po 2012, successo dell'esercitazione	14
04-03-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Mozzicone di sigaretta sterpaglie a fuoco	15
04-03-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La mappa dei fossi da pulire e sistemare	16
04-03-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Bloccato davanti al dirupo tratto in salvo un escursionista	17
04-03-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Tromba d'aria, comitato di residenti per chiedere il risarcimento dei danni	18
04-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Domani torna la neve in Piemonte e Lombardia	19
05-03-2012 Giornale di Brescia	
«Alpini sempre avanti» pur con tessere in calo	20
04-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nuovo municipio e opere pubbliche per oltre 4 milioni	21
04-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terza giornata ecologica con Comune e gruppo Ana	22
04-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Trasparenza nei lavori Spese e scadenze on line	23
05-03-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede	24
04-03-2012 Il Giorno (Como)	
Coordinamento ai carabinieri Polemica con il Soccorso alpino	26

04-03-2012 Il Giorno (Como)	
Crisi infinita del settore edile Una delegazione protesta a Roma	27
04-03-2012 Il Giorno (Martesana)	
Gelso d'oro, premio speciale alla solidarietà	28
05-03-2012 Il Mattino di Padova	
rifiuti abbandonati per strada individuato il responsabile	29
05-03-2012 Il Mattino di Padova	
assemblea dei soci del consorzio di difesa agricola	30
04-03-2012 Il Mattino (Nord)	
Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Parte da Sant'Anastasia la protesta contro il blocco de...	31
04-03-2012 Il Mattino (Nord)	
Impianti di depurazione di Acerra, Cuma e Marcianise: sulla decisione della Hidrogest Campania di no...	32
04-03-2012 Il Messaggero Veneto	
escursionista portato in salvo	33
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
italo faleschini guida la protezione civile	34
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
riconoscimento unesco più vicino	35
05-03-2012 Il Messaggero Veneto	
in dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri	36
04-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Patto di ferro nel segno della solidarietà	37
04-03-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
I carabinieri sull'attenti per i nonni	38
04-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Finalmente il saldo per la piena 2009»::Purtroppo in Italia c...	39
04-03-2012 La Stampa (Asti)	
In arrivo nuovi fondi per "curare" le frane::Serviranno per gli in...	40
04-03-2012 La Stampa (Asti)	
Va in pensione Franco Vercelli vigile del fuoco per 40 anni::«Ho chiesto di resta...	41
04-03-2012 La Stampa (Asti)	
Dal Comune gli avvisi anche via Sms::Il Comune attiva un s...	42
04-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Sos valanga, ma è un'esercitazione::L' allarme è scatt...	43
04-03-2012 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile Dibattito in Consiglio::Si riunirà domani, a...	44
05-03-2012 Trentino	
sempre pronti al volontariato con 79 mila ore di lavoro	45
05-03-2012 La Tribuna di Treviso	
stoccaggio di gas, ancora proteste	46
05-03-2012 La Tribuna di Treviso	
orti urbani distanti, protesta un quartiere	47
05-03-2012 La Tribuna di Treviso	
sessantamila euro per sentir bramire i cervi del cansiglio	48
04-03-2012 VicenzaPiù	
Il paletto dove lo metto	49

Muore accanto a moglie e figlia mentre va alla sfilata di carnevale

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

TRAGEDIA. Il decesso è avvenuto poco prima delle 15 a Sandra

Muore accanto a moglie e figlia
mentre va alla sfilata di carnevale

Lino Capuzzo viveva a Sant' Ambrogio, ha perso la vita a causa di un arresto cardiocircolatorio
[e-mail print](#)

lunedì 05 marzo 2012 **CRONACA**,

L'ambulanza del 118 durante un intervento Si è accasciato improvvisamente al suolo davanti agli occhi atterriti di moglie e figlia mentre si stava recando alla sfilata di carnevale di Sandra di Castelnuovo del Garda.

L'arrivo dell'ambulanza della Croce sanitas, inviata da Verona emergenza, e dei soccorritori della protezione civile non è servita a salvarlo da una morte per arresto cardiocircolatorio. È morto così improvvisamente su una strada di Sandra ieri pomeriggio Lino Capuzzo, 56 anni, operaio. residente a Sant' Ambrogio di Valpolicella con moglie e figlie. La sfilata dei carri si è svolta lo stesso perchè il luogo della tragedia, hanno spiegato gli organizzatori, era distante rispetto a dove avveniva la festa e in pochi si sarebbero accorti del decesso del cinquantaseienne. Secondo una prima ricostruzione, Lino Capuzzo con moglie e figlia aveva appena parcheggiato l'auto a Sandra. Una volta sceso dal mezzo, si è accasciato al suolo. Sono stati i famigliari a chiamare i soccorsi. L'ambulanza è arrivata sul posto, spiega il responsabile del comitato carnevale di Sandra, Luca Martini, nel giro di un paio di minuti. Capuzzo è stato trasportato dall'ambulanza in fin di vita in un vicino campo nella zona industriale dov'è atterrato l'elicottero di Verona emergenza. Tutti i tentativi di salvare il cinquantaseienne, però, sono andati a vuoto. G.CH.

(ha collaborato Giuditta Bolognesi)

Sette associazioni di soccorso formano autisti d'ambulanza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

SINERGIE. Corsi organizzati dal Csv con la collaborazione di Suem, Polstrada e vigili del fuoco

Sette associazioni di soccorso

formano autisti d'ambulanza

Le lezioni sono rivolte ai volontari con almeno 2 anni di esperienza Presenti medici, avvocati e psicologi per gestire l'impatto emotivo

e-mail print

lunedì 05 marzo 2012 **CRONACA**,

I vigili del fuoco hanno deciso di unire le forze A volte basta il suono della sirena di un'ambulanza per provocare uno stato di agitazione. Eppure è proprio nei momenti critici che bisogna mantenere la calma. Per questo, per poter guidare un'autoambulanza, è necessaria un'adeguata formazione unita a nervi saldi.

Il Csv, centro servizi per il volontariato, ha riunito sette associazioni, attive sul territorio veronese, per promuovere la realizzazione di un corso di specializzazione atto a formare 25 volontari, che diventeranno autisti di ambulanza e saranno in servizio in diverse zone della provincia.

Sos Sona, Volontari Valeggio, Polo Emergency di Villafranca, Nucleo Lupatotino di San Giovanni Lupatoto, Salvamento Soccorso di Peschiera, Croce Blu di San Martino Buon Albergo e il Gruppo Protezione civile di Mozzecane, in collaborazione con il Suem 118, i Vigili del Fuoco e la Polstrada hanno deciso di unire le forze, dando il via al corso, iniziato in questi giorni e che durerà fino ad aprile, dedicato a volontari con almeno due anni di esperienza come soccorritori.

«L'autista dell'ambulanza è anche il responsabile dell'equipaggio», spiega Gabriele Sambenini, istruttore responsabile del corso, «è quindi un impegno molto serio quello che si assume. Spesso ci si trova a vivere delle situazioni difficili, di forte impatto emotivo, per questo è necessario essere preparati ad affrontarli, con calma e competenza».

Le tredici lezioni prevedono infatti anche la partecipazione di medici, avvocati e psicologi, proprio per garantire una preparazione completa, a 360 gradi.

«Avere autisti soccorritori validi rende più semplice il lavoro, ma soprattutto migliora la qualità dell'assistenza verso i cittadini, che è l'obiettivo più importante», assicura Massimiliano Maculan, referente per la formazione del 118. «I ragazzi che partecipano al corso sono tutti pieni di passione e di voglia di migliorare le proprie capacità».

Il corso si articola in momenti di spiegazione teorica, alternati ad esercitazioni pratiche e si concluderà con tre prove di esame: scritto, orale e pratico. Dopo un periodo di affiancamento i neo autisti saranno pronti a prendere il proprio posto al volante delle autoambulanze.

«Non è un lavoro facile», ammette Alberto Grigoletti, presidente della Croce Blu, «un'alta professionalità è indispensabile. In questo momento in cui i fondi per il sociale sono sempre meno, l'unico modo per organizzare questi corsi è fare rete tra associazioni».

Un pensiero condiviso in pieno dal direttore del Csv, Lucio Garonzi: «Superando i campanilismi, in nome del raggiungimento di obiettivi comuni e di valori condivisi, si possono ottenere ottimi risultati e riuscire a fare bene del bene».

I soccorritori in servizio attivo nelle associazioni coinvolte sono oltre 550, di questi il 40 per cento sono donne. Ma la percentuale femminile scende al 10 per cento tra i 130 autisti. Tra di loro Debora Venturi, da oltre 10 anni alla guida dei mezzi di soccorso. «Forse le donne sono poche per la durezza dei turni, anche notturni, e magari, se si hanno figli, è più

Sette associazioni di soccorso formano autisti d'ambulanza

difficile. È però un lavoro molto gratificante, anche se di grande responsabilità. Ogni giorno si vivono situazioni di stress emotivo, per affrontarle e superarle bisogna mantenere i nervi lucidi ed essere caratterialmente capaci di reagire bene sotto pressione. I volontari abilitati alla guida in emergenza sono a mala pena sufficienti a coprire tutti i turni, perciò ben vengano questi corsi».E.I.

Vanno raccolti e messi in sacchetti di plastica

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

Home Provincia

Vanno raccolti e messi in sacchetti di plastica

04/03/2012 e-mail print

Dai rottami vaganti, alle meteoriti: dal cielo piove di tutto, con la differenza che le meteoriti, arrivando davvero da un altro mondo, portano con sé pressoché inalterate la bassissima temperatura cosmica, la composizione chimica, la struttura morfologica e preziosissime informazioni sull'ambiente da cui provengono. Proprio perché rappresentano frammenti di diversi corpi rocciosi del sistema solare, ciascuno caratterizzato da una propria storia evolutiva, la corretta classificazione di una meteorite costituisce la base fondamentale per qualsiasi ulteriore indagine. Il Veneto ospita il maggior complesso astronomico italiano sull'Altopiano di Asiago, e al Dipartimento di Geoscienze dell'università di Padova sono disponibili apparecchiature specifiche e sono state messe a punto metodologie per lo studio delle meteoriti. Una volta a terra non sono pericolose, né radioattive, né portatrici di chissà quali sconosciute malattie. Non è necessario proteggersi per raccoglierle, ma piuttosto proteggere le meteoriti dagli agenti atmosferici, dall'inquinamento biologico, dalla contaminazione delle nostre mani. Non vanno lavate né con acqua né con detersivi e vanno conservate in un sacchetto di plastica, lontano da aria e acqua: non vanno spezzate perché l'interno, soprattutto se la caduta è recente, può essere ancora molto freddo e ustionare la pelle. Le segnalazioni vanno fatte senza timore perché è meglio sentirsi dire di aver raccolto un pezzo di fonderia caduto da un camion, piuttosto che trascurare un campione che può essere utilissimo per la scienza. Una pioggia di minutissime particelle di polvere cosmica cade in continuazione sulla Terra: raramente si trovano pezzi di un certo peso perché la pressione frantumata l'oggetto e l'azione frenante dell'atmosfera annulla la velocità cosmica facendo cadere i residui per gravità. Il ritrovamento va segnalato a istituti di ricerca o anche alla Protezione civile o ai carabinieri, informati su come meglio consigliare. In Italia non esistono leggi che riguardino la proprietà dei ritrovamenti di oggetti caduti dal cielo: il centro di ricerca consultato potrebbe trattenere un frammento del pezzo utilizzato per le analisi e come documentazione e restituire il resto all'autore del ritrovamento. Esiste invece un florido mercato di minerali e meteoriti che determina il valore commerciale degli oggetti trovati. V.Z.

Alpinista trevigiano recuperato dal Soccorso dopo una notte all'addiaccio

Alpinista trevigiano recuperato dal Soccorso dopo una notte all addiaccio - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

Alpinista trevigiano recuperato dal Soccorso dopo una notte all addiaccio mar 4th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Agordo (BL), 04-03-12 Recuperato alpinista trevigiano dopo una notte all addiaccio sulla Moiazza. Conclusa la scalata in solitaria dello spigolo Sorarù alla Pala del Belia, nel gruppo della Moiazza (una via di quinto grado superiore) un alpinista di Castelfranco Veneto (TV), D.B., 33 anni, si è trovato in difficoltà all uscita della via, a circa 2.300 metri di quota. Terminato più tardi del previsto per problemi con le corde incastrate, infatti, l uomo si è trovato ad affrontare anche il maltempo. Nella notte sono scesi 30 centimetri di neve fresca e questa mattina attorno alle 7.20 la moglie ha lanciato l allarme al 118. Una squadra del Soccorso alpino di Agordo era pronta a partire a piedi, ma fortunatamente un varco nella nebbia ha permesso l avvicinamento dell elicottero del Suem di Pieve di Cadore che, dopo aver imbarcato un soccorritore da Passo Duran, ha effettuato un sopralluogo per individuare l alpinista. Dopo averlo visto tra la neve, poco distante dall uscita della via, l eliambulanza ha sbarcato in hovering il tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio che lo ha raggiunto. Entrambi (l uomo era incolume) si sono spostati in un punto più semplice da avvicinare e l elicottero li ha recuperati sempre in hovering. L alpinista è quindi stato trasportato al passo Duran.

Sette ettari di foresta cancellati dal fuoco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

class="body-bso-azzurro">

Sette ettari di foresta

cancellati dal fuoco

e-mail print

lunedì 05 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Ieri pomeriggio i volontari del Gi.Co.M. (il Gruppo intercomunale di protezione civile della Comunità montana di Valcamonica) e di Esine erano ancora sul posto per controllare eventuali «colpi di coda»; ma già in mattinata l'incendio doloso appiccato poco prima di Campolaro di Prestine era stato spento.

Il fuoco era stato provocato la sera precedente attorno alle 23.30, e si era diffuso in un punto a poche decine di metri da alcuni rustici in località Calvario. Fortunatamente è stato notato da alcuni escursionisti che a quell'ora si trovavano ancora in zona e che hanno lanciato l'allarme. In breve tempo l'area è stata raggiunta dai vigili del fuoco di Darfo e da quelli volontari di Breno e sono iniziate le operazioni di contenimento. Le fiamme avevano già risalito il versante, minacciando un traliccio dell'elettrodotto da 380kw che fortunatamente non è stato raggiunto. Ne ha invece fatto purtroppo le spese un'area di circa sette ettari di bosco misto con larici, abeti, pioppi e frassini.

Nella mattinata di ieri le condizioni atmosferiche avverse non hanno consentito il decollo degli elicotteri della Regione, e non è stato possibile intervenire dall'alto, dal Pian d'Astrio, per la presenza di ghiaccio. Quindi le operazioni decisive sono state effettuate da terra, a partire dalla prima mattinata e sotto il coordinamento del responsabile del Gi.Co.M. Gianni Ghetti e del direttore del settore Foreste e bonifica montana della Comunità, Gianbattista Sangalli. Per circoscrivere le fiamme sono stati impegnati anche i volontari della protezione civile di Piancamuno e dell'Ana di Prestine, Breno, Niardo, Ceto ed Esine. Ventun persone in tutto che, salite con il modulo antincendio fino alle zone avvolte dal fuoco, hanno impiegato due autobotti e due colonne d'acqua per venire a capo del problema.

Durante le operazioni di contrasto, la zona è stata raggiunta anche dal sindaco di Prestine, Franco Monchieri.L.RAN.

Parco e volontari ripuliscono Soltarico: bidoni di acido abbandonati nella lanca

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

Parco e volontari ripuliscono Soltarico: bidoni di acido abbandonati nella lanca

Cavenago Sulle sponde della morta di Cavenago d Adda sono stati trovati persino bidoni di acido nitrico e solforico. Le taniche, dal contenuto altamente corrosivo e inquinante, sono state immediatamente raccolte e messe in sicurezza dalle guardie ecologiche volontarie del Parco Adda Sud, all'opera per ripulire la riserva naturale. È scattata infatti ieri mattina l'operazione Oasi pulita che ha visto il coinvolgimento di una task force formata dal gruppo della protezione civile e dalle Gev del Parco, insieme a una trentina di cittadini volontari del Comune di Cavenago. «Dai nostri controlli la morta è risultata una delle zone più degradate del territorio - dichiara Silverio Gori, presidente dell'Adda Sud -: per questa ragione abbiamo deciso di far partire proprio da qui il nostro progetto di ripulire le sponde dell'Adda per riconsegnare ai cittadini uno degli angoli più belli del Lodigiano». Diverse le associazioni che hanno partecipato, tra cui la Pro loco di Cavenago, gli Amici del bosco, il Gruppo vivere l'acqua, gli Amici dell'Antica Barca e gli Amici del Medioevo. Sebbene la morta di Cavenago sia stata identificata come una riserva naturale parziale biologica e, quindi, come un ambiente umido di interesse unico dal punto di vista sia botanico sia faunistico, molti tra gli abitanti e i frequentatori di questa zona non mostrano alcun rispetto per l'ambiente. Oltre alle taniche di acido, sono stati ritrovati sulle sponde sei lavandini, due wc, una lavatrice e una quantità considerevole di elettrodomestici e copertoni di auto. Non solo cartacce e bottiglie di plastica, ma oggetti e strumenti che non possono di certo cadere accidentalmente. «Ogni volta ci sembra di ricominciare da capo - commenta Gori -: è un problema di educazione ambientale a cui stiamo facendo fronte mandando i nostri Gev nelle scuole». I volontari hanno raccolto immondizia senza sosta per due ore e mezza, dalle barche o camminando lungo le sponde. Intrappolati nel fango o tra i rovi, i rifiuti non erano facili da scovare e il terreno melmoso della zona non ha di certo semplificato il lavoro. L'immondizia è ora alla piazzola per la raccolta differenziata. Grande impegno e soddisfazione da parte del Comune, che ha fissato per il prossimo 18 marzo un'altra operazione di pulizia dell'ambiente. Questa volta sarà la zona della pista ciclabile tra Cavenago e Lodi a ritrovare la sua bellezza naturale. Per partecipare rivolgersi al Comune di Cavenago. Elena De Monti

salvato un alpinista incrodato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

SULLA MOIAZZA

Salvato un alpinista incrodato

Un 33enne trevigiano ha trascorso la notte all'addiaccio

BELLUNO Ha trascorso un'intera notte all'addiaccio ma è stato poi recuperato sano e salvo un alpinista trevigiano dagli uomini del soccorso alpino. L'uomo, Davide Bergamin, 33 anni di Castelfranco Veneto, era reduce da una scalata in solitaria dello spigolo Sorarù alla Pala del Belia (una via di quinto grado superiore), sul gruppo della Moiazza. Ma mentre scendeva, sabato pomeriggio, Bergamin si è trovato in difficoltà a circa 2.300 metri di quota a causa di alcune corde incastrate, ma soprattutto del maltempo. Nella notte, infatti, erano scesi 30 centimetri di neve fresca. Preoccupata, ieri mattina, alle 7.20, la moglie ha lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118 di Pieve di Cadore. Una squadra del soccorso alpino di Agordo era pronta a partire a piedi, ma fortunatamente un varco nella nebbia ha permesso l'avvicinamento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che, dopo aver imbarcato un soccorritore da Passo Duran, ha effettuato un sopralluogo per individuare l'alpinista. Dopo averlo visto tra la neve, infreddolito ma incolume, poco distante dall'uscita della via, l'eliambulanza ha sbarcato in hovering il tecnico del soccorso alpino di turno con l'equipaggio che lo ha raggiunto. Entrambi si sono spostati in un punto più semplice da avvicinare e l'elicottero li ha recuperati sempre in hovering. L'alpinista è, quindi, stato trasportato al passo Duran dove ha potuto riabbracciare la moglie.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ok della sovrintendenza per la nuova sede ana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/03/2012

Indietro

- Cronaca

L ok della Sovrintendenza per la nuova sede Ana

Ieri durante l'assemblea generale della sezione di Belluno è stato fatto il punto sulla attività svolta nel corso del 2011 e sulle principali iniziative di quest'anno

BELLUNO Dopo anni di attesa, sembra in dirittura d'arrivo la vicenda della nuova sede della sezione Ana di Belluno. È arrivato finalmente il via libera della Sovrintendenza alla ristrutturazione della futura sede, che si trova nel perimetro della caserma Tasso, sul lato di via Tissi, dove in passato aveva sede l'Unuci. Ci sono voluti sei mesi perché la Sovrintendenza desse risposta alla richiesta del Demanio civile, proprietario della caserma. Ma finalmente l'ok è arrivato. Il 14 marzo un direttivo straordinario darà l'incarico al presidente Arrigo Cadore o a qualche altro dirigente per firmare il contratto di affitto della sede per 19 anni. «Poi potranno partire i lavori di sistemazione» spiega Cadore. «C'è molto da fare, dovremo rifare gli impianti idraulico e elettrico; deve essere revisionato il tetto con la sistemazione dell'isolante; vanno messi a posto i serramenti. Insomma c'è parecchio da fare e tutto a nostre spese». Anche della nuova sede si è parlato ieri a margine dell'assemblea della sezione Ana di Belluno. Erano presenti il sindaco Prade (che ha portato il saluto della città), i parlamentari Paniz e Fistarol, i consiglieri regionali Reolon e Bond. Arrigo Cadore ha avuto il compito di illustrare l'attività svolta l'anno scorso, dando conto del lavoro, delle novità all'interno dell'associazione e dei risultati delle iniziative più importanti. Alla chiusura del tesseramento 2011 i soci sono 6.209, con anche 1.376 amici degli alpini. La forza totale della sezione è quindi di 7.585 iscritti. Sono numeri in leggero calo rispetto al 2010, ha spiegato Cadore, ma «siamo ancora una bella realtà nel tessuto associativo nazionale. Coprire i vuoti dei soci che ci lasciano è sempre più difficile, considerato che l'arruolamento è fatto su base volontaria e che l'organico delle Truppe alpine ammonta a poco più di 10.000 unità in totale». Cadore ha invitato i capigruppo a non lasciarsi andare, a non demoralizzarsi ma a continuare l'impegno del tesseramento. Cadore ha anche sottolineato come nell'arruolamento volontario ci sia un risveglio di interesse da parte dei giovani bellunesi. «Ad ogni chiamata a Padova ci sono domande da parte di 20-25 bellunesi». Per quanto riguarda le attività del 2012, all'orizzonte c'è il raduno triveneto che sarà ospitato quest'anno a Feltre. «Diamo la nostra disponibilità e la nostra collaborazione», dice Cadore. In questi giorni gli alpini della sezione di Belluno sono impegnati nelle Alpiniadi che prendono il via a Falcade e in valle del Biois giovedì. Un impegno che è stato deciso dall'Ana nazionale e affidato per l'organizzazione alla sezione di Belluno che si avvale della collaborazione dei vari gruppi che la costituiscono, come ha spiegato il consigliere nazionale dell'Ana Miotto, anche in risposta a qualche polemica delle settimane scorse. Ma la sezione Ana guarda già anche al 2013 quando è previsto il quarto raduno della disciolta Brigata alpina Cadore. Arrigo Cadore, nella sua relazione, ha sottolineato anche molti altri aspetti del lavoro svolto, dalla solidarietà agli impegni della protezione civile su tutti i luoghi in cui ci sono calamità. Mai strac, appunto.

Clusone, eliporto addio Entra la nettezza urbana

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

Clusone, eliporto addio

Entra la nettezza urbana

Smantellata la storica base, ospiterà i mezzi della raccolta rifiuti

Ma resta una piazzola di atterraggio per gli elicotteri di soccorso

Lunedì 05 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'eliporto di Clusone quando era in attività. Ora l'area è passata alla Se.T.Co. che gestisce la ... Clusone

Franco Irranca

Eliporto di Clusone, addio per sempre. La storica area di via Lama e gli immobili che ospita sono stati infatti acquisiti dalla società Servizi tecnologici comuni (Se.T.Co) che li utilizzerà per custodire una quarantina di mezzi impiegati per il conferimento dei rifiuti alla stazione di raccolta. A ricordare il glorioso passato dell'elibase resterà solo una piazzola, a disposizione per il decollo e l'atterraggio di elicotteri destinati a servizi di pubblica utilità, come il Soccorso alpino e la Protezione civile.

Nei giorni scorsi è stato chiuso il preliminare e sottoscritto il rogito notarile in base al quale il complesso (8.000 metri quadrati di cui 1.200 di uffici, magazzini e aree di pertinenza) verrà dato in locazione alla società Gestione ecologica comuni (G.Eco Srl): costituita nel 2011 per il servizio pubblico locale di igiene ambientale, lo gestirà per conto della Se.T.Co. che ne è socia.

Da tempo circolavano a Clusone voci sullo smantellamento dell'eliporto, vanto e orgoglio della città baradella, un passato prestigioso seguito da un inarrestabile declino fino alla completa cassazione dell'attività operativa, con perdita di posti di lavoro. Si trattava di voci incontrollate che avevano, però, un fondo di verità: la compagnia elicotteristica che ha gestito per ultima la struttura eliportuale, la Elieuro Spa, che ha cessato l'attività nel 2009, è ormai in liquidazione e l'intera area in via Lama 1 è da tempo malinconicamente deserta. Illazioni a parte, vi è di certo che la Società, nella necessità di realizzare introiti destinati a sanare la situazione finanziaria, aveva richiesto al Comune di Clusone nel marzo 2010 di «attribuire una idonea classificazione urbanistico-produttiva preordinata all'inserimento nell'area dell'eliporto, attigua all'edificio del Soccorso alpino, una o più attività imprenditoriali nell'esistente fabbricato in considerazione del fatto che l'uso dell'elicottero più che per scopi turistici, è rivolto alle attività di trasporto materiale per clienti in alta montagna». Resta l'area di atterraggio

In sostanza la compagnia Elieuro aveva chiesto di poter cambiare destinazione d'uso all'area dell'eliporto, da mettere a disposizione per un eventuale utilizzo da parte di strutture produttive artigianali o di servizi, ferma restando la sussistenza della struttura dell'eliporto, mai cancellata dalle carte nautiche, in cui risulta attiva e quindi utilizzabile come area di atterraggio e appoggio per le emergenze come quelle del Soccorso alpino (che nell'area ha la sua sede operativa) o della Protezione civile.

La richiesta ha avuto il nulla osta dall'amministrazione comunale, anche perché nel Pgt recentemente approvato dal Comune di Clusone la zona è stata confermata con funzione di pubblica utilità. La disponibilità dell'area ha destato l'interesse di imprenditori e aziende locali, tra i quali la Se.T.Co., che si occupa di servizi comunali tra cui la gestione dei rifiuti urbani di 29 comuni della Valle Seriana. «La Se.T.Co. – conferma il presidente Marco Oprandi – era da tempo interessata, ma l'ipotesi di un suo utilizzo, dopo una fase di studio e di valutazione, ha preso corpo ultimamente con le decisioni dell'assemblea dei soci. Cambierà la destinazione d'uso dell'area eliportuale, ma rimarrà la pista di decollo degli elicotteri destinati a servizi di pubblica utilità quali il Soccorso alpino e la Protezione civile, per i quali rimarrà un punto di riferimento e di appoggio essenziale e indispensabile in un'area montana come quella dell'altopiano di Clusone».

tragedia di castellucchio domani riapre via roma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tragedia di Castellucchio Domani riapre via Roma

L assessore Pellabruni ringrazia la Protezione civile: svolto un ottimo lavoro La salma di Mustapha Lebhrum è arrivata in Marocco: oggi i funerali

CASTELLUCCHIO Via il nastro bicolore che delimita l'area della tragedia, spazio nuovamente a camion e automobili. Una settimana dopo l'esplosione della casa in cui ha perso la vita Mustapha Lebhrum, Castellucchio torna lentamente alla normalità. Almeno dal punto di vista della viabilità: stasera dovrebbe riaprire al traffico la Cremonese. «Sì, dovremmo farcela entro sera spiega l'assessore Riccardo Pellabruni al massimo per la mattina successiva (cioè domani, ndr). In questi giorni non ci sono state grosse criticità sulle nostre strade, nonostante la chiusura di via Roma. Per questo dobbiamo ringraziare i volontari della nostra protezione civile, che hanno aiutato camionisti e automobilisti a seguire le vie da percorrere sia per andare in direzione Mantova, che verso Cremona». Intanto ieri sera la salma di Mustapha Lebhrum è arrivata in Marocco, dove stamattina si svolgeranno i funerali del 48enne. Per quanto riguarda l'aspetto giudiziario della tragedia di lunedì, invece, gli investigatori sono ancora alla ricerca delle cause precise che hanno provocato l'esplosione, in cui ha perso la vita il 48enne marocchino, padre di due figli, tornato in Italia da pochi giorni, per la ripresa della stagione agricola estiva presso l'azienda Molinari di Rodigo. I carabinieri di Castellucchio e Viadana e la stessa procura di Mantova stanno attendendo la relazione dei vigili del fuoco. Tutti gli indizi per ora sembrano portare ad una bombola di GPL che si trovava all'interno dell'abitazione e che è stata trovata vuota e con la valvola aperta. (vin.cor)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

castiglione L arte come sfogo nella psichiatria L'arte come mezzo di sfogo e cura anche in ambito psichiatrico. Fino al 7 marzo a Palazzo Pastore a Castiglione saranno in mostra i quadri astratti di Luigi Bottari, ospite della locale casa di cura Piccola Opera. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, il reparto Dsm del Carlo Poma e l'associazione Alba, rappresenta attraverso una ventina di opere il percorso evolutivo di Bottari anche rispetto alla sua religione, l'Induismo. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. castellucchio Gratta e vince 10mila euro Un fortunato cliente ha giocato alla lotteria istantanea vincendo 10mila euro ieri pomeriggio alla tabaccheria Marcella di Castellucchio. Pomponesco Scossa di terremoto di 2.6 Richter Venerdì alle 18.15 si è registrata un'altra scossa di terremoto, dopo quelle delle scorse settimane. Epicentro Pomponesco. Il sisma è stato registrato alla profondità di 28.7 km ed è stato avvertito anche a Viadana, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Rivarolo e Sabbioneta.

lo storico hotel ligabue è stato messo in vendita

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/03/2012

Indietro

GUALTIERI

Lo storico hotel Ligabue è stato messo in vendita

di Miriam Figliuolo wGUALTIERI La notizia è di quelle che arrivano come «un fulmine a ciel sereno» (sono le parole del sindaco Massimiliano Maestri), per di più in un paese mobilitato, insieme agli altri comuni dell'Unione della Bassa reggiana, come nel fine settimana appena passato, dall'esercitazione della Protezione civile lungo il Po. Lo storico albergo Ligabue è in vendita. Alla base della vendita non ci sarebbero però difficoltà economiche dell'albergo, la cui attività sembra procedere bene, nonostante la generale aria di crisi. L'annuncio di messa in vendita dell'hotel, completamente rimesso a nuovo e riavviato nel 2009, compare su Planethotel.net, sito internet che offre servizi e consulenza per gli operatori del settore. «Vendesi hotel 4 stelle a Gualtieri si legge Sito a Gualtieri, crocevia tra le città di Parma, Mantova e Reggio Emilia, hotel con annesso ristorante, esistente dal 1800 come stazione di posta, adiacente a piazza Bentivoglio, cuore del paese. Completamente ricostruito nel 1980, rispettando le caratteristiche originali e ristrutturato radicalmente tra settembre 2007 e aprile 2009, data della riapertura ufficiale dell'hotel». La vendita dopo il sostanzioso investimento per la riapertura spiazza anche il sindaco Massimiliano Maestri che commenta: «Mi dispiace molto. Tanto più che l'attività sembra vada bene. Domani (oggi, ndr) parlerò con Landini, ma se la loro decisione è questa non posso che rispettarla». L'albergo è di proprietà dei Landini e Cagossi, due famiglie benestanti del paese, che hanno costituito una società e riavviato l'attività, con la riapertura anche del ristorante. Il locale offre ottima cucina tradizionale e riscuote discreto successo. «Preferiamo non parlare dei motivi della vendita», è il commento laconico di Alberto Landini, che però si lascia sfuggire come vi siano già stati generici contatti con potenziali acquirenti. Un peccato la vendita di questa struttura, che in questi anni aveva ripreso a lavorare con buoni risultati, per di più in un panorama, quello turistico alberghiero che nella nostra provincia non naviga certo in buone acque. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

po 2012, successo dell'esercitazione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Po 2012, successo dell'esercitazione

Boretto, testata la preparazione della protezione civile Ultime simulazioni per pericolo gasolio e ricerca dispersi
BORETTO Si è chiusa, con successo, l'esercitazione "Po 2012" di Protezione civile che ha interessato i Comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara e altri della Bassa. Scenario previsto dalla simulazione di rischio idrogeologico, il Po, a quota 9.20 metri. E mentre a Brescello, di buon mattino, era in corso l'esercitazione con unità cinofile per la ricerca di persone disperse, a Boretto è iniziata la fase di evacuazione della casa di riposo per il trasferimento degli ospiti in una zona più sicura. Alle 9.30 sempre a Boretto c'è stato l'allarme per una chiazza di gasolio alla ditta Flumer. Ingente lo spiegamento di forze per mettere in sicurezza la cisterna interrata. Panne di contenimento sono state posizionate attorno alla cisterna. Nella stessa area della Flumer, altri volontari hanno arginato alcuni fontanazzi con la posa di sacchetti di sabbia. A seguire il lavoro dei volontari era presente il sindaco di Brescello, Giuseppe Vezzani: «E' andato tutto bene. Tutto è stato attivato come in una piena reale. Ovviamente nel corso dell'esercitazione i tempi sono più dilatati, mentre in caso di emergenza la condizione psicologica, in cui operano i volontari è decisamente diversa». Tutte le operazioni sono state coordinate dal Com, la cui base operativa è stata allestita nella sede municipale di Guastalla. Al termine dell'esercitazione c'è stato il pranzo, con tutti i volontari, al campo base. L'esercitazione "Po 2012" si è chiusa ufficialmente alle ore 16. Mauro Pinotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mozzicone di sigaretta sterpaglie a fuoco**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

INCENDIO

Mozzicone di sigaretta

sterpaglie a fuoco

Domenica 4 Marzo 2012,

(C.Arc.) Un mozzicone acceso di sigaretta lasciato cadere a terra nei pressi della discarica di Roncayette, ha generato ieri pomeriggio un principio d'incendio. A fuoco sono andate sterpaglie presenti lungo il tratto arginale. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che, vedendo le fiamme, hanno allertato il 115. Sul posto dopo pochi minuti sono giunti i Vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere il focolaio. Vista la giornata di sole, in molti hanno assistito alle operazioni di spegnimento.

Dell'episodio sono stati messi al corrente anche i carabinieri che si sono portati sul luogo della segnalazione per sincerarsi dell'accaduto. I Vigili del fuoco, dopo una breve analisi, hanno escluso il dolo e soprattutto qualsiasi tipo di collegamento con la manifestazione pacifica contro la discarica che si è svolta a pochi metri di distanza nel corso della mattinata.

Si è trattato con ogni probabilità del gesto sconsiderato di un passante che ha gettato in mezzo agli arbusti una sigaretta senza prima spegnerla.

*La mappa dei fossi da pulire e sistemare***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

SAN VITO Il Comune ne ha individuati sinora una ventina e impone ai proprietari di ripristinarli

La mappa dei fossi

da pulire e sistemare

Domenica 4 Marzo 2012,

Entra nel vivo la nuova campagna di interventi per mettere in sicurezza fossi e canali. Ad attuarla saranno l'amministrazione comunale in sinergia con i privati. Lo scorso dicembre era stato annunciato in municipio l'avvio di una partnership per mettere in sicurezza fossi e canali di scolo. A sedersi attorno a un tavolo con l'assessore alla Protezione civile Tiziano Centis e il settore tecnico-manutentivo del Comune, sono stati il gruppo comunale di Protezione civile, Coldiretti e Polizia locale. Il primo passo è stato quello di effettuare un censimento della rete idraulica minore che consentisse di rilevare le criticità e quindi poter realizzare interventi mirati per limitare al massimo i potenziali pericoli derivanti da forti precipitazioni d'acqua.

Le indagini hanno permesso di individuare quattro aree distinte che rischiano, più delle altre, di subire il fenomeno delle esondazioni. Una situazione che negli ultimi anni si verifica con maggiore frequenza. «Le criticità riguardano - annuncia l'assessore Centis - l'area in località Sant'Urbano, la zona tra Santa Sabina, Braida e via Pradis, l'area tra via Armentarezze e via Agreste e tra via Tavielis e via Santa Petronilla».

Comune, Coldiretti e gli altri soggetti coinvolti nel progetto hanno già iniziato la verifica capillare nelle singole aree individuando i fossi da ripristinare o da riaprire. Sono state monitorate finora due zone su quattro e si conta di chiudere entro il mese. Nelle prime due zone ci sono oltre una ventina di fossi. Chi interverrà? Centis vuole essere chiaro: «Gli interventi li dovranno eseguire, dove di loro competenza, i privati, a loro spese. Anche il Comune farà la propria parte come ad esempio in via Pradis, dove verrà presto collocato un tombotto che attraverserà l'incrocio esistente». L'assessore fa poi sapere che «ai privati comunicheremo durante incontri ad hoc la tipologia d'intervento e a chi compete. L'obiettivo è di chiudere la partita entro marzo 2013». Se i proprietari non eseguiranno entro tale scadenza il ripristino dei fossi, il Comune interverrà d'ufficio presentando poi il conto.

© riproduzione riservata

Emanuele Minca

Bloccato davanti al dirupo tratto in salvo un escursionista**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

La zona di Cave del Predil dove ha avuto luogo con successo l'intervento del soccorso alpino e della protezione civile
TARVISIO

Bloccato davanti al dirupo
tratto in salvo un escursionista

Domenica 4 Marzo 2012,

TARVISIO - Momenti di preoccupazione ieri pomeriggio per un ventisettenne di Codroipo che si era recato per un'escursione in solitaria nella zona di "Torre Guarda", a Cave del Predil, dove in questo periodo c'è circa mezzo metro di neve.

Dopo essere salito in cima, semplicemente con gli scarponi ai piedi, il giovane ha perduto il sentiero, inoltrandosi in discesa in un canalone dove c'erano tratti ghiacciati e anche acqua, finchè non si è trovato davanti un salto di un centinaio di metri che gli precludeva la marcia.

Intorno alle 15.10 è giunta la sua richiesta di aiuto al 118 e alle 15.23 è decollato l'elicottero della protezione civile. Dopo un sorvolo il giovane è stato rapidamente raggiunto dalla squadra del soccorso alpino di Cave del Predil e portato in salvo.

«Stava bene, era solo spaventato e un po' infreddolito - racconta il capo gruppo Renato Palmieri - Ha fatto bene a restare fermo immobile perchè da dove si trovava non poteva più salire nè scendere e rischiava di andare davvero a farsi male».

Tromba d'aria, comitato di residenti per chiedere il risarcimento dei danni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

PELLESTRINA

Tromba d'aria, comitato di residenti
per chiedere il risarcimento dei danni

Domenica 4 Marzo 2012,

(A.B.) Si è formato un comitato di cittadini che hanno subito danni durante la tromba d'aria del 23 luglio 2010. All'indomani dell'evento, l'allora capo della Protezione Civile, Bertolaso, arrivò in isola e dichiarò che lo Stato sarebbe intervenuto, entro ottobre, per risarcire i cittadini dei gravi danni subiti. Analoga dichiarazione, rilasciò il sindaco Orsoni, e infatti il Comune attivò immediatamente le procedure affinché i cittadini potessero dichiarare e documentare i danni, per richiederne il contributo. A distanza di oltre un anno e mezzo, tutto tace. I cittadini hanno incontrato il presidente della Municipalità Giorgio Vianello, e il consigliere comunale Alessandro Scarpa, chiedendo il loro intervento per risolvere i problemi relativi alla mancata corresponsione dei contributi. A farne le spese, furono il palazzetto dello sport, che nel frattempo, si è scoperchiato, una quindicina di giorni fa, definitivamente, l'ex scuola elementare Carlo Goldoni, ora sede di associazioni e della Protezione Civile, e gli edifici della Remiera. In tutti, i danni non sono stati sistemati. Il comitato ha deciso quindi, di affidare al presidente Vianello e al consigliere Scarpa, l'incarico di organizzare un incontro con il sindaco, per sollecitare gli interventi di restauro al patrimonio pubblico, e per sbloccare i contributi che, la dichiarazione dello stato di emergenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, aveva reso possibile.

Domani torna la neve in Piemonte e Lombardia

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Domani torna la neve in Piemonte e Lombardia"

Data: **04/03/2012**

[Indietro](#)

Domani torna la neve in Piemonte e Lombardia

Si prevedono per domani avverse condizioni meteorologiche: neve in Piemonte e Lombardia e venti forti in Sardegna e Sicilia

Domenica 4 Marzo 2012 - Attualità -

Il Dipartimento di Protezione Civile emette un'allerta meteo per domani:

"Dalle prime ore di domani l'ingresso di un fronte di aria fredda sul Mediterraneo occidentale porterà instabilità sulle Regioni del Nord, con un aumento della ventilazione e un generale abbassamento delle temperature e della quota neve.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di domani, lunedì 5 marzo, nevicate su Piemonte e Lombardia al di sopra dei 500-600 metri; la quota neve scenderà localmente, a ridosso dei settori appenninici, fino ai 300-500 metri.

Si prevedono, inoltre, venti forti nord-occidentali, con rinforzi fino a burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione alla Sicilia nel corso della giornata, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

Redazione/sm

«Alpini sempre avanti» pur con tessere in calo

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

Edizione: 05/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

«Alpini sempre avanti»

pur con tessere in calo

n«Avanti alpini!». Il presidente uscente, Davide Forlani, conclude con un'esortazione la sua relazione davanti alle Penne nere riunite all'auditorium «Balestrieri» del Leonardo per l'assemblea dei delegati dell'Ana di Brescia. Pensava, dopo due mandati, «di essere giunto al termine di questa straordinaria esperienza. Poi la vicinanza del consiglio mi ha convinto a rimettermi a disposizione».

Forlani dunque si ricandida alla guida dell'associazione: giovedì, il consiglio direttivo, rinnovato per un terzo, procederà all'elezione del presidente per il prossimo mandato.

I nuovi consiglieri eletti ieri dall'assemblea sono Davide Forlani, Daniele Barbieri, Giuseppe Lamberti, Adolfo Ferrata, Amerigo Zani, Filippo Martinazzi, Angelo Claudio Turati, Valter Bettinzoli e Domenico Castelnovo. «Abbiamo continuato il cammino di sempre, determinati a seguire la strada indicata dai padri e dai fondatori - ha esordito Forlani - .Ogni passo compiuto va ponderato consci del bagaglio che ci hanno lasciato».

E di passi, con la generosità e lo spirito solidale che li contraddistingue, gli alpini di Brescia ne hanno fatti tanti anche nell'anno appena concluso. Forlani, nel bilancio 2011, ha ricordato le celebrazioni del 68 anniversario della battaglia di Nikolajewka e del 150 dell'Unità d'Italia, l'ottantaquattresima adunata nazionale degli alpini che si è svolta a Torino - la prossima sarà ospitata a Bolzano dall'11 al 13 maggio - e quella sezionale tenutasi a Pezzaze.

Gli alpini bresciani sono impegnati su più fronti, dalla Cooperativa Nikolajewka al lavoro dei gruppi Protezione Civile e Antincendio, dalle iniziative solidali come il Banco Alimentare a quelle culturali e sportive. È indispensabile avere forze nuove per portare avanti l'operato prezioso delle Penne nere. Dopo anni di crescita costante, ha detto Forlani, «nel 2011 abbiamo assistito a un significativo decremento dei soci iscritti, naturale conseguenza dei mancati ricambi legati alla sospensione della leva ma anche per la decisione di alcuni gruppi di non rinnovare la tessera a coloro che non partecipano assiduamente alla vita associativa. Esistono comunque margini per una ripresa numerica». I rinnovi delle tessere lo scorso anno sono stati 13.286, i nuovi iscritti 247: il tesseramento si è chiuso con 13.533 soci, 215 in meno rispetto al 2010.

Paola Gregorio

Nuovo municipio e opere pubbliche per oltre 4 milioni

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

MUSSOLENTE. Il consiglio comunale vara il programma triennale

Nuovo municipio e opere pubbliche
per oltre 4 milioni

Danilo Zonta

Entro l'anno l'ampliamento del cimitero e la realizzazione del nuovo magazzino, con sede della protezione civile dell'Ana

e-mail print

domenica 04 marzo 2012 **BASSANO**,

Il progetto del nuovo municipio misquilese Il Consiglio comunale di Mussolente ha approvato il programma triennale delle opere pubbliche per il 2012-2014. Per l'anno in corso, come illustrato dall'assessore Mario Zanchetta, sono previsti quattro interventi principali: i lavori di completamento del nuovo municipio per un milione 600 mila euro, di cui 215 mila da oneri e monetizzazioni e 1.385.000 da fondi propri; l'adeguamento alla normativa antisismica delle scuole elementari del capoluogo, secondo stralcio, per 600 mila euro, 300 mila dei quali da oneri e altrettanti da contributi; la realizzazione di loculi e sistemazione del cimitero di Mussolente per una spesa di 500 mila euro in project financing; e la realizzazione della nuova sede del magazzino comunale per 250 mila euro, 50 mila da oneri e 200 mila da privati, per un totale nell'anno di 2 milioni e 950 mila euro.

Per il 2013 l'assessore Mario Zanchetta ha indicato l'asfaltatura di alcune strade comunali, per 150 mila euro, la pista ciclopedonale in via Dante per 200 mila euro, provenienti da oneri, il completamento del marciapiede da via delle Statue al santuario per 150 mila euro, e la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra le vie San Daniele e Cuccarollo per 350 mila euro finanziata come opera di compensazione della superstrada Pedemontana, per un totale nell'anno di 850 mila euro.

Per il 2014 sono previsti il raccordo e la sistemazione di via Madonna della salute con la nuova viabilità a sud, per 300 mila euro da contributi regionali, l'asfaltatura di alcune strade comunali per una spesa di 150 mila euro da oneri, e la ristrutturazione dell'ex scuole elementari di Casoni con il rifacimento del tetto per 200 mila euro da oneri, per un totale nell'anno di 650 mila euro.

Nel dibattito che si è aperto in consiglio comunale, Montagner ha voluto saperne di più sui lavori previsti nel cimitero del capoluogo chiedendo se oltre ai loculi si faranno lavori di abbellimento o anche di consolidamento dell'ampliamento precedente, dato che da via XI Febbraio è ben visibile una crepa. Tranquillizzante la risposta di Mario Zanchetta, secondo il quale tutto è a posto, è stato fatto il collaudo e la zona è in totale sicurezza. Il consigliere Bernardo Favero ha chiesto invece ragguagli sul nuovo magazzino comunale che sarà realizzato ad ovest del palazzetto dello sport nell'area destinata al Rem. Un terzo dello stabile sarà a disposizione del Comune di Mussolente, i due terzi dell'Ana Monte Grappa che stabilirà qui la sede logistica della protezione civile di Bassano.

Al termine degli interventi, si è passati alla fase del voto e il programma triennale dei lavori pubblici ha ottenuto il consenso compatto della maggioranza e l'astensione invece dei sei consiglieri comunali di minoranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza giornata ecologica con Comune e gruppo Ana

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

GRUMOLO

Terza giornata
ecologica
con Comune
e gruppo Ana
e-mail print

domenica 04 marzo 2012 **PROVINCIA,**

È in programma oggi a Grumolo delle Abbadesse la terza giornata ecologica, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il gruppo Ana Protezione civile. L'appuntamento è per le 8 nel piazzale del municipio: ad ogni gruppo, composto da una quindicina di persone, viene affidata la pulizia di una delle 14 zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

Sono attese tutte le associazioni di Grumolo, dai cacciatori ai pescatori, dai gruppi di volontariato ai Centri Noi delle frazioni, agli alpini, oltre naturalmente ai cittadini che vogliono unirsi alla giornata ecologica. L'obiettivo è raccogliere i rifiuti abbandonati, così da migliorare la qualità della vita attraverso il miglioramento del territorio.

«L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - vuole offrire ai ragazzi partecipanti la possibilità di essere protagonisti in materia di qualità ambientale. Per questo abbiamo coinvolto gli alunni delle scuole primarie e secondarie in una serie di attività dirette a sottolineare l'importanza della tutela del territorio». Ai ragazzi si prevede di affidare una zona particolare, il parco Meneghina, insieme ai gruppi Geniattori che per l'occasione hanno organizzato anche degli intrattenimenti a tema. G.GU.

Trasparenza nei lavori Spese e scadenze on line

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

TRISSINO. Sul sito internet dell'Amministrazione sono disponibili le tabelle con tutti i cantieri

Trasparenza nei lavori Spese e scadenze on line

Karl Zilliken

I cittadini possono controllare l'operato del Comune verificando il rispetto dei programmi. I dati vengono aggiornati 4 volte l'anno

e-mail print

domenica 04 marzo 2012 **PROVINCIA,**

Lavori di allargamento di via Oltregno di Sopra. FOTO ZILLIKEN| Asfaltatura in via Lovara. K.Z. Il cittadino che controlla ogni giorno l'avanzamento dei cantieri, dispensando anche utili consigli agli operai, finisce sul web. «I cittadini devono sapere dove va a finire ogni centesimo dei loro soldi». L'assessore trissinese ai lavori pubblici, Davide Faccio, presenta così il nuovo progetto per la trasparenza dei cantieri e delle progettazioni finanziate con fondi pubblici. Il progetto è semplice: due tabelle, una per i lavori in esecuzione e l'altra per i progetti. Dentro ogni file, scaricabile liberamente dal sito del Comune, le informazioni essenziali: una breve spiegazione di quali sono stati o saranno gli interventi, le foto di ogni situazione, gli importi complessivi dei lavori e una grafico "a torta", per far comprendere lo stato dell'arte, oltre alle indicazioni relative alle imprese appaltatrici. Queste tabelle, secondo i piani dell'Amministrazione, saranno aggiornate 4 volte all'anno.

LAVORI. Nel piano progettazioni ci sono 7 opere. Quelle in fase più avanzata sono l'adeguamento dei magazzini comunali (che diventeranno sede della Protezione civile), per un importo di 200 mila euro e il secondo stralcio della ristrutturazione della casa di riposo, che costerà 360 mila euro. Sempre seguendo la tabella, si scopre che gli investimenti più sostanziosi sono quelli riservati allo sport, con il nuovo impianto di via Nazario Sauro (appena approvato il progetto preliminare) da un milione 600 mila euro e l'adeguamento della piscina scoperta (660 mila euro). Quest'ultima, l'adeguamento del polo scolastico e la sistemazione della stradella Sant'Antonio sono le opere rimaste più indietro per quanto riguarda la fase progettuale. Nel piano delle esecuzioni, invece, ci sono 5 opere.

TEMPI. Disponibili anche le date d'inizio lavori. Il rinnovamento del campo da calcio da 93 mila euro, iniziato alla fine di novembre 2011 è quasi ultimato, così come l'asfaltatura di via Lovara (66 mila euro) e delle altre strade cittadine (205 mila 500 euro). In fase avanzata di esecuzione il primo stralcio della casa di riposo, con l'aggiunta di 5 camere (10 posti complessivi). Un po' più indietro l'allargamento di via Oltregno di Sopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Si tratta di uno strumento semplice e incisivo per far conoscere, in modo chiaro, ai trissinesi il lavoro messo in atto dall'assessorato e dall'ufficio tecnico - spiega il titolare dei lavori pubblici, Davide Faccio, riferendosi al nuovo progetto trasparenza appena varato - Troppo spesso la gestione delle opere rimane insabbiata. Bisogna essere limpidi con i soldi pubblici, anche quelli che vanno a finire nella più piccola asfaltatura». Tra le opere in progettazione e quelle in esecuzione, l'Amministrazione comunale ha in ballo investimenti per 4 milioni di euro. In particolare, circa 700 mila euro riguardano le esecuzioni dei lavori mentre 3 milioni 300 mila circa sono riservati alle progettazioni.K.Z.

Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

THIENE. Inaugurata la struttura che ospiterà le centinaia di volontari

Protezione civile

Dopo dieci anni

ecco la nuova sede

Alessia Zorzan

Ospiterà il distacco dei pompieri volontari, i vari gruppi e la sezione radioamatori. È costata 1 milione e 400 mila euro

e-mail print

lunedì 05 marzo 2012 **PROVINCIA,**

In primo piano i volontari dei vigili del fuoco| Il sindaco Busetti taglia il nastro| In prima ... Se ne parlava da almeno una decina d'anni e ora il centro polifunzionale di protezione civile di Thiene è stato consegnato alla città.

La struttura, realizzata in via dell'Aeroporto come sede congiunta per il gruppo di protezione civile, il distacco dei vigili del fuoco volontari e la sezione radioamatori di Thiene, è stata inaugurata ieri mattina.

Presenti volontari, gruppi d'Arma, cittadini e numerose autorità, tra cui Alfio Pini, capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco; Daniele Stival assessore regionale alla protezione civile; Giuseppe Lomoro, comandante provinciale dei pompieri di Vicenza e gli ex comandanti Fabio Dattilo e Paolo Maurizi.

Il nuovo centro polifunzionale è il frutto di un investimento di un milione 450mila euro, con contributo regionale di 200mila euro. Sorge su una superficie di circa 5mila metri quadri e si presenta come un unico blocco rettangolare di quasi mille metri quadri, con un interrato di oltre duecento. I locali per i vigili del fuoco occupano due piani più l'interrato.

Al piano terra sono stati ricavati l'autorimessa, gli spogliatoi e una piccola palestra per le esercitazioni al coperto. Il piano superiore ospita la sala riunioni, un ufficio e due piccoli dormitori dotati di servizi igienici e spogliatoi separati. Il piano interrato è destinato invece a magazzino. I locali per la protezione civile occupano il piano di mezzo, mentre una parte del primo piano è riservata ai radioamatori.

«Oggi si inaugura una struttura importante - commenta il comandante provinciale Lomoro - che concentra diversi servizi che dobbiamo offrire ai cittadini. La struttura andrà ad ospitare anche il distacco dei vigili del fuoco volontari, che sono complementari ai vigili del fuoco permanenti e che, con gli uomini della protezione civile, formano un vero sistema di sicurezza».

Soddisfazione anche nelle parole del sindaco Maria Rita Busetti.

«Si tratta di una sede voluta dall'amministrazione precedente che noi per ora abbiamo portato a compimento, ma che adesso aspettiamo di poter terminare del tutto con la realizzazione degli spazi per la Croce Rossa. Il Centro polifunzionale è punto di riferimento non solo per Thiene ed è stato realizzato vicino all'aeroporto Ferrarin, dove è già attiva 24 ore su 24 una piazzola per l'elisoccorso».

Il futuro potrebbe riservare anche nuove iniziative, tra cui, ha precisato il primo cittadino «un progetto di psicologia dell'emergenza, collegato a questa nuova struttura, come già stanno facendo in Trentino, con servizi di aiuto psicologico in situazioni di difficoltà».

«In tutto il Veneto ci sono 16 mila volontari di Protezione civile - ha ricordato l'assessore regionale Stival - un esercito in divisa gialla che deve essere formato e attrezzato. Anche Thiene ha bisogno di nuovi mezzi e assieme alla Provincia

Protezione civile Dopo dieci anni ecco la nuova sede

dobbiamo lavorare per dare al territorio ciò di cui necessità».

La mattinata è stata vivacizzata anche dalla presenza dei volontari, che hanno simulato un'operazione di spegnimento di un incendio in appartamento e di salvataggio di due persone e hanno proposto una manovra di addestramento con il montaggio di una scala controventata.

Attualmente il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Thiene, unico in provincia assieme a quello di Recoaro, conta 50 volontari.

Invece, il gruppo di protezione civile è composto da 25 persone, divise in quattro squadre; mentre la sezione radioamatori ha un centinaio di iscritti, di cui una ventina preparata per le comunicazioni d'emergenza.

COPYRIGHT

Æ

Coordinamento ai carabinieri Polemica con il Soccorso alpino**Giorno, Il (Como)**

"Coordinamento ai carabinieri Polemica con il Soccorso alpino"

Data: **04/03/2012**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 5

Coordinamento ai carabinieri Polemica con il Soccorso alpino COMO IL REPORT dell'attività del Soccorso alpino della XIX delegazione Lariana, oltre che per fare il punto del lavoro svolto, è servito anche per puntualizzare alcuni aspetti del servizio. Come è tipico della gente di montagna, che dice le cose in modo diretto, così Gianni Beltrami, responsabile del Soccorso, ha voluto segnalare quello che viene ritenuto un errore: «La prefettura di Como ha attribuito il coordinamento delle ricerche in montagna all'Arma che per quanto sia un ente ovviamente importante nel contesto delle operazioni non ha esperienza e neppure le risorse necessarie per condurre il coordinamento delle operazioni». Beltrami sottolinea che le altre prefetture hanno dato il coordinamento al Soccorso alpino "attenendosi alle leggi e se vogliamo anche al buon senso».

Crisi infinita del settore edile Una delegazione protesta a Roma**Giorno, Il (Como)**

"Crisi infinita del settore edile Una delegazione protesta a Roma"

Data: **04/03/2012**

[Indietro](#)

LECCO E PROVINCIA pag. 8

Crisi infinita del settore edile Una delegazione protesta a Roma LECCO C'ERA anche una delegazione della Filca - Cisl lecchese l'altro giorno a Roma per protestare contro la crisi del settore edile. A guidare i rappresentanti lariani ci ha pensato il segretario di categoria Claudio Cogliati. «Il settore delle costruzioni è fra quelli che più hanno pagato in termini occupazionali, sociali ed economici la crisi che da oltre tre anni ha devastato il paese. Le parti sociali hanno finora contrastato tale deriva con una forte coesione», spiega. Un esempio sono il crollo della Perego strade di Bulciago, la Beton di Merate e la Fumagalli di Bulciago. «La crisi che colpisce l'intero settore industriale delle costruzioni non è una calamità naturale non prevedibile - prosegue -. Le cause sono riconducibili al collasso di un modello economico speculativo globale, ma anche in una diffusa assenza di regole di impresa e di mercato». Image: 20120304/foto/1437.jpg

Gelso d'oro, premio speciale alla solidarietà**Giorno, II (Martesana)**

"Gelso d'oro, premio speciale alla solidarietà"

Data: **04/03/2012**

Indietro

CERNUSCO PIOLTELLO pag. 7

Gelso d'oro, premio speciale alla solidarietà Benemerenze a suor Angela, Mario Cicogna, Natalina Sozzi e alla Protezione civile

CERNUSCO SUL NAVIGLIO SI SONO TUTTI DISTINTI A FAVORE DELLA CITTÀ E DEL PROSSIMO

IL GRUPPO La Protezione civile, fondata 15 anni fa, è stata premiata anche per il suo impegno nelle alluvioni di LUIGI FRIGOLI CERNUSCO SUL NAVIGLIO IL COMUNE di Cernusco premia i suoi cittadini benemeriti. Sono stati resi noti i nomi dei cernuschesi che riceveranno il Gelso d'oro 2012 dalle mani del sindaco Eugenio Comincini per essersi distinti per il proprio impegno a favore della città e del prossimo. La cerimonia di consegna si terrà venerdì 16 marzo alle 21 al teatro Agorà. Quattro i premiati. Si tratta della suora missionaria Angela Cavenaghi, classe 1928, «per il lavoro apostolico, civile e sociale, svolto per 50 anni da missionaria a servizio dei lebbrosi e tubercolotici del Bangladesh ed ora a spendersi in Italia a favore dei confratelli bisognosi di assistenza». Suor Angela, cernuschese, classe 1928, dopo gli studi infermieristici presso l'Ospedale Niguarda di Milano, ha dedicato molta parte della sua vita all'assistenza dei malati in Bangladesh e dopo il suo ritorno in Italia prosegue la sua attività a Monza, per i missionari ammalati o convalescenti. QUINDI, Mario Cicogna, milanese, 92 anni, fondatore della Scuola civica di Musica di via De Gasperi; e poi Natalina Sozzi, classe 1936, fondatrice e animatrice dell'Auser cernuschese dal 1998, una realtà associativa che oggi conta 600 iscritti e 80 volontari che assistono gli anziani. Il premio le è stato assegnato perché «con gratuità, generosità e professionalità ha dimostrato instancabile dedizione, vocazione e attenzione ai bisogni del prossimo». Infine, il gruppo comunale di Protezione civile, fondato 15 anni fa, per «l'abnegazione che anima i volontari in efficacia ed efficienza nelle azioni di soccorso, non solo sul territorio di Cernusco sul Naviglio ma dove in Italia c'è stato bisogno di volontari, che sono diventati un esempio di professionalità e sacrificio». UN NUOVO riconoscimento, per le tute gialle cernuschesi, che giunge dopo quelli conferiti al corpo dal Consiglio dei Ministri e dalla Provincia di Genova per essere state in prima linea nelle operazioni di soccorso svolte in Liguria all'indomani delle alluvioni in Lunigiana e a Varazze e durante la ricostruzione post terremoto in Abruzzo. Image: 20120304/foto/5153.jpg

rifiuti abbandonati per strada individuato il responsabile

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

Data: **05/03/2012**

Indietro

AGNA

Rifiuti abbandonati per strada Individuato il responsabile

AGNA Abbandonano i rifiuti per strada: individuati e multati i responsabili. Linea dura del Comune nei confronti di chi getta l'immondizia a bordo strada e nei fossi. L'altro giorno l'ultimo caso nella zona di via Cromer e via Brolo, dove è stata abbandonata una notevole quantità di rifiuti a pochi passi dall'ambulatorio del medico di base. Altre aree colpite con una certa frequenza sono via Cimitero e la zona ai confini con Rottanova di Cavarzere. Qui il personale comunale ha trovato immondizia accatastata. «Siamo di fronte a comportamenti incivili e selvaggi», commenta Gianluca Piva, assessore alla Sicurezza e vigilanza, «sanzionabili con multe salate. Io stesso, con la collaborazione di un cittadino e della nostra polizia locale, ho rovistato tra i rifiuti e attraverso la corrispondenza e la documentazione recuperata siamo riusciti a risalire ai trasgressori. Saremo inflessibili nell'applicare le sanzioni previste». Piva ricorda le attività di sensibilizzazione a scuola e l'iniziativa «puliamo il mondo» in collaborazione con il Bacino Padova 3 e la Protezione civile. «Ai nostri concittadini», conclude, «chiediamo una collaborazione responsabile e attiva. Le segnalazioni sono utili a debellare questo fenomeno». (n.s.)

assemblea dei soci del consorzio di difesa agricola

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

CONSELVE

Assemblea dei soci del Consorzio di difesa agricola

CONSELVE Grandine e trombe d'aria, gelate primaverili e prolungati periodi di siccità, ma anche colpi di calore, alluvioni e danneggiamenti da parte degli animali selvatici. Sono solo alcuni degli esempi di calamità naturale che in ogni periodo dell'anno possono mettere a repentaglio le colture. La principale forma di difesa di cui gli agricoltori dispongono è una polizza assicurativa a condizioni agevolate, stipulata tramite il Consorzio padovano di difesa delle attività e produzioni agricole. E questo soggetto, a cui aderiscono migliaia di imprenditori, a definire con le compagnie assicurative termini e condizioni per proteggere il raccolto dagli eventi naturali. Stasera a Conselve, in sala Dante alle 20.30, la prima delle quattro assemblee parziali dei soci. Domani sera toccherà a Camposampiero per l'Alta, mercoledì a Vo per Colli e Padova Ovest, giovedì a Urbana per il resto della Bassa. (n.s.)

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Parte da Sant'Anastasia la protesta contro il blocco de...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

04/03/2012

Chiudi

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Parte da Sant'Anastasia la protesta contro il blocco dei condoni edilizi del 1985 e del 1994 e la richiesta di approvazione, in tempi brevi, del Piano Strategico Operativo (Pso) da parte della Regione. Alla manifestazione indetta ieri dal sindaco Carmine Esposito hanno preso parte quasi tutti i sindaci della «zona rossa» o i loro rappresentanti tra i quali primi cittadini o assessori di Torre del Greco, Pompei, Trecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Boscoreale, Pollena Trocchia, Terzigno, Somma Vesuviana, Portici, Cercola, San Giorgio a Cremano. Tutti loro hanno poi apposto la firma in calce ad un documento che sarà inviato al governatore Stefano Caldoro e che invoca l'istituzione di un tavolo tecnico – politico di confronto dei Comuni inclusi nella «zona rossa» con Regione Campania, Provincia di Napoli e Protezione Civile. Un tavolo che valuti tutte le possibili soluzioni in merito al blocco delle istanze di condono edilizio da parte della Soprintendenza di Napoli nonché l'aggiornamento e l'approvazione del Piano Strategico Operativo. Una protesta voluta dal sindaco di Sant'Anastasia che si è detto pronto, in mancanza di risposte, a firmare personalmente le richieste di condono edilizio giacenti. Ma l'allarme era nell'aria da qualche mese, da quando cioè un parere dell'Avvocatura di Stato ha messo in discussione l'iter dei condoni edilizi, sostenendo che in assenza del Piano Strategico Operativo la Soprintendenza non possa procedere in merito. Un fulmine, per quanto non a ciel sereno, per i comuni della zona rossa nei cui uffici giacciono migliaia di richieste di condono. Un colpo anche ai bilanci comunali, oltre che per quei cittadini che avevano già presentato regolare documentazione secondo legge. Bilanci già messi a dura prova dai patti di stabilità. E ieri mattina non solo i sindaci hanno condiviso il documento proposto dal sindaco di Sant'Anastasia, tant'è che anche i cittadini presenti hanno potuto dir la propria apponendo la firma in un elenco che sarà allegato alla missiva da inoltrare a Caldoro. Cinquecento le firme raccolte ieri, stando a una nota stampa da Palazzo Siano. Al fronte dei sindaci presenti alla manifestazione si è aggiunta la consigliera regionale Paola Raia (Pdl). «Sostengo da sempre la battaglia del sindaco di Sant'Anastasia – dice la Raia - sono stata già firmataria di un emendamento in consiglio regionale sulla zona rossa. Altri emendamenti sono in cantiere per dare un'interpretazione autentica alla Legge 21, soprattutto per chiarire la questione dei condoni». E sui paradossi della zona rossa, la battaglia del sindaco Esposito va avanti. «La legge 21 può essere modificata, non è un tabù, se è possibile far ripartire questo territorio noi vogliamo farlo dentro le norme, non contro le leggi» - ha continuato Esposito, facendo cenno ad un paradosso: «Se diciamo che vogliamo abbattere case fatiscenti per poi ricostruirle si grida allo scandalo, mentre si consente l'apertura di una discarica a Terzigno, in pieno Parco del Vesuvio». Intanto ieri anche l'Udc, all'opposizione in consiglio comunale, con una nota firmata dal coordinatore cittadino Antonio Ceriello ha invocato l'approvazione del Pso comunicando di avere interessato in merito i propri rappresentanti regionali. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

Impianti di depurazione di Acerra, Cuma e Marcianise: sulla decisione della Hidrogest Campania di no...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

04/03/2012

Chiudi

Impianti di depurazione di Acerra, Cuma e Marcianise: sulla decisione della Hidrogest Campania di non gestire più gli impianti, è arrivata una precisazione da parte degli Enti interessati. Venerdì, si non riuniti presso gli uffici del coordinatore dell'Agc 5, il custode giudiziario Paolo Massarotti, l'ausiliario del giudice d'Ambrosio, Antonio Guarino, il coordinatore dell'Area Michele Palmieri e Manlio Martone del Settore Cia. Alla fine della riunione si è precisato che la Regione, in riferimento alle decisione della società Hydrogest Campania di non continuare a gestire gli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Marcianise, Napoli nord e Regi Lagni, «sottolinea che ad oggi non risulta individuato il nuovo gestore degli stessi e dunque tale funzione non può essere assunta direttamente dalla Regione Campania». Non potendo la pubblica amministrazione assumere il personale dipendente dalla società e subentrare all'azienda nella gestione diretta degli impianti, «Stante l'obbligatorietà di individuare un soggetto giuridico terzo a cui riaffidare gli impianti, la Regione ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, l'emanazione di una ordinanza con nomina di un commissario delegato per garantire la gestione degli impianti stante la situazione di grave criticità». Durante l'incontro è emersa la necessità di provvedere all'affidamento ad un soggetto abilitato alla gestione degli impianti in attesa della nomina del commissario. La Regione, allo scopo di evitare possibili problemi per la tutela della salute e dell'ambiente, si è inoltre impegnata a sostenere le spese necessarie al fine di garantire i lavoratori e le attività legate alla depurazione. I partecipanti alla riunione hanno diffidato la società Hydrogest Campania ad astenersi «dal compimento di qualsiasi attività volta a sottrarre dalla garanzia della continuità il pubblico servizio di depurazione, fin tanto che l'ausiliario del giudice non avrà individuato il soggetto incaricato di subentrare temporaneamente nella gestione degli impianti, fino all'insediamento e piena operatività del commissario delegato». La Regione Campania si riserva di denunciare nelle competenti sedi giudiziarie ogni soggetto che, direttamente o indirettamente, abbia a provocare l'interruzione della gestione degli impianti e il servizio pubblico di depurazione e di proporre ogni azione per il risarcimento dei danni arrecati all'Amministrazione regionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

escursionista portato in salvo

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/03/2012

Indietro

- *Provincia*

Escursionista portato in salvo

A CAVE DEL PREDIL

Un escursionista venticinquenne di Codroipo, è stato recuperato ieri verso le 16 dai volontari della stazione di Cave del Predil del Corpo nazionale soccorso alpino, nella zona di Torre Guarda, sopra Cave del Predil. Il giovane ha imboccato un canale senza uscita, a ridosso di un salto nel vuoto di oltre cento metri. Ha chiamato aiuto ed è stato recuperato, incolume, dal Cnsas con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile. I volontari si sono subito messi al lavoro e, complice la giornata caratterizzata dal bel tempo, sono riusciti a portare a termine l'operazione in breve. (a.c.)

italo faleschini guida la protezione civile

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

MOGGIO

Italo Faleschini guida la protezione civile

MOGGIO Cambio al vertice del gruppo comunale di Protezione civile di Moggio Udinese. Dopo dieci anni da coordinatore, Italo Dereani ha lasciato l'incarico per motivi personali. Al suo posto, il sindaco Daniela Marcoccio ha provveduto alla nomina del sostituto, Italo Faleschini, classe 1953. La comunicazione è stata data nei giorni scorsi durante l'assemblea di tutti i volontari della Protezione civile di Moggio Udinese. «Ringrazio Dereani per il lavoro svolto in questi anni e per la passione che ci ha messo», ha affermato il sindaco Marcoccio, «e lo faccio a nome non soltanto di tutti i volontari della squadra comunale, ma anche della cittadinanza. Ora non posso che augurare un buon lavoro al suo successore, Faleschini, assicurandogli che nell'amministrazione comunale potrà sempre trovare quel sostegno e quell'appoggio di cui necessiterà». (a.c.)

riconoscimento unesco più vicino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Riconoscimento Unesco più vicino

L iter procede grazie alla rete con le città di Bergamo, Venezia e Peschiera

PALMANOVA L iter Unesco procede a passi spediti. Punto di riferimento anche per Palmanova è la società Siti di Torino, che è stata incaricata dal capofila Bergamo di seguire la candidatura Unesco delle 4 città italiane (Bergamo, Venezia, Peschiera del Garda e, appunto, Palmanova) riunite nella candidatura seriale "Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo". Nel gruppo saranno poi coinvolti, tramite il Ministero, anche importanti centri fortificati di Croazia, Montenegro, Grecia e Cipro. Riferisce il sindaco Francesco Martines: «Dobbiamo inviare alla Siti una serie di documentazioni per spiegare il valore della fortezza di Palmanova. Le relazioni devono riguardare gli aspetti storico-urbanistici, lo stato di conservazione e le prospettive turistiche e di utilizzo del bene». Il primo cittadino spiega che, fortunatamente, molta documentazione esiste già perché Palmanova ha sempre incuriosito studiosi e ricercatori e le pubblicazioni di alto livello prodotte in passato sulla fortezza davvero non si contano. Per gli aspetti ancora carenti il Comune ha investito 25.000 euro di fondi regionali per la redazione di studi scientifici, creando un raggruppamento temporaneo di professionisti (Barbara Pessina, Giulia Biasutti e Alessandra Quendolo) per elaborare i dossier scientifici richiesti a sostegno della candidatura Unesco di Palmanova. Alla Siti sarà inviato anche il video realizzato sulla recente operazione di Protezione civile sulle fortificazioni e tutta la documentazione che verrà prodotta dagli speleologi. «Avvieremo inoltre iniziative per far emergere il fascino che Palmanova ha sempre suscitato nei secoli (in pubblicazione lo studio di Alberto Prelli "Palma, l'ottava meraviglia"), per tutelare il patrimonio urbano (revisione del piano regolatore), per sensibilizzare le istituzioni su quanto Palmanova sia un patrimonio culturale per tutto il Friuli Venezia Giulia». Il Comune inoltre lavorerà sul legame tra la cittadinanza e la fortezza. Uno dei primi passi è stata la proposta della costituzione dell'associazione "Amici dei bastioni", un gruppo che si occupi di opere di manutenzione ordinaria sulle mura, ma anche di iniziative per la loro valorizzazione. (m.d.m.)

in dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

L OPERAZIONE

In dieci giorni già esplorati dagli speleo 1,5 chilometri

PALMANOVA Hanno già perlustrato circa un chilometro e mezzo di gallerie. Si sono messi subito all'opera gli speleologi della Commissione grotte E. Boegan della Società alpina delle Giulie, sezione Cai di Trieste. Il 23 febbraio è stata infatti firmata tra il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, e il presidente della Commissione, Louis Torelli, una convenzione (della durata di un anno) che porterà alla perlustrazione di tutte le opere sotterranee presenti sulle fortificazioni della città stellata. Ma l'aspetto più interessante è che le strumentazioni all'avanguardia di cui gli speleologi dispongono permetteranno di mappare in modo rigorosamente scientifico le mine, le condotte, i percorsi sotterranei e di evidenziare il loro stato di conservazione. Nell'arco di circa un mese probabilmente l'attività di perlustrazione dei percorsi sarà ultimata, ma resterà da predisporre il lavoro di documentazione per portare sulla carta tutti i dati raccolti dagli strumenti di rilevazione. Gli speleologi effettuano anche una dettagliata documentazione fotografica delle situazioni riscontrate durante le esplorazioni. Tutto questo confluirà in una pubblicazione che il Comune intende predisporre sulla campagna di perlustrazioni e indagini. L'accordo con il gruppo del Cai di Trieste è stato suggerito all'amministrazione comunale da Aldo Bobek, presidente dell'associazione Pro Nuovo Museo, in passato socio del gruppo. Bobek coordinerà in loco i lavori, mentre il direttore dell'intero progetto Palmanova sarà Fabio Feresin. La Commissione grotte E. Boegan della Società alpina delle Giulie offre importanti garanzie circa la qualità dei propri interventi. E infatti la più antica società speleologica del mondo, con 129 anni di vita, ed è stata protagonista di varie esplorazioni storiche. Una per tutte, la scoperta della Grotta Gigante di Trieste. Alcune di queste gallerie sono percorribili e costituiscono uno degli aspetti certamente più suggestivi delle visite in fortezza. Il percorso sotterraneo gestito dal Museo Storico Militare è, ad esempio, perfino illuminato e stupisce sempre il visitatore che lo percorre dal fossato alla lunetta napoleonica. Diversi altri accessi alle numerose gallerie sotterranee sono emersi dopo l'operazione di pulizia effettuata dalla Protezione civile a novembre e grazie al lavoro dei forestali del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale delle risorse rurali agroalimentari e forestali, operativi in questi mesi. Alcune mine sono tuttora percorribili (altre purtroppo sono crollate) e certamente rappresentano una potenzialità turistica molto elevata per la città. Già ora, specie nei fine settimana, è possibile vedere molti visitatori camminare piacevolmente sugli ampi spazi delle fortificazioni, per godersi le perfette geometrie della città. E qualcuno porta con sé anche una torcia elettrica nello zainetto (m.d.m.)

Patto di ferro nel segno della solidarietà**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Patto di ferro nel segno della solidarietà"

Data: **04/03/2012**

Indietro

FICAROLO pag. 15

Patto di ferro nel segno della solidarietà Stretta di mano tra le associazioni

LA FESTA Trolley, righelli e cappellini sono stati consegnati alle associazioni In basso, Liberto Giberti presidente dell'Auser

FICAROLO IL PROGETTO Insieme nel volontariato per fare crescere la solidarietà' è giunto al traguardo. Il gruppo Aido di Ficarolo con le associazioni Avis, Anteas, Auser, gruppo di volontariato vincenziano, gruppo giovani Phoenix' e Pro loco si sono stretti la mano realizzando una rete al servizio della comunità. Le realtà del volontariato si sono unite per creare una sette giorni volta alla valorizzazione del sociale e per il raggiungimento degli obiettivi che ciascun gruppo persegue. La struttura del circolo Auser ha ospitato proprio l'altra sera un incontro che ha permesso a tutti i rappresentanti delle associazioni di fare un bilancio dell'iniziativa. «Il nostro grazie va al centro servizi per il volontariato spiega Liberto Giberti, presidente uscente di Aido e promotore del progetto . Proprio il Csv ha permesso di evidenziare nel migliore dei modi tutte le iniziative proposte riscuotendo dall'intera comunità un forte consenso. Ho consegnato a ciascuna associazione che ha partecipato il dvd con quanto realizzato nei sette giorni, materiale didattico e gadgets». Trolley, righelli, cappellini, borse, beauty sono stati dati alle associazioni per i numerosi scopi che perseguono, tutti attinenti agli obiettivi di ciascuna. Due le telecamere che grazie al progetto sono ora in dotazione all'associazione Aido ed alla Pro loco che potrà condividere le strumentazioni con il gruppo giovani Phoenix' e la Protezione civile. «Il mio plauso va anche alla cassa di Risparmio riprende Liberto Giberti e all'amministrazione comunale che ha messo a disposizione villa Giglioli ed il palazzetto dello sport in piazza Tazio Nuvolari». Sorprese anche per L'Ac Eridano. Ai piccoli calciatori saranno infatti consegnate sabato prossimo le magliette con i loghi delle associazioni. Orgoglioso anche il primo cittadino Fabiano Pigaiani. «E' bello poter vedere le associazioni di Ficarolo così unite spiega . Mi auguro con tutto il cuore che questa esperienza si possa ripetere con lo stesso entusiasmo dimostrato fino ad oggi. So che non è semplice. La situazione economica ed i tagli al settore non aiutano di certo, ma la buona volontà non manca ed unendo le forze si possono fare grandi cose». Laura Cestari Image: 20120304/foto/9047.jpg

I carabinieri sull'attenti per i nonni**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"I carabinieri sull'attenti per i nonni"

Data: **04/03/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

I carabinieri sull'attenti per i nonni Occhiobello, i volontari dell'Arma aiutano gli anziani della casa di riposo

E lui prova una maschera

OCCHIOBELLO I CARABINIERI in congedo prestano servizio nella casa di cura. E' stato siglato un accordo di collaborazione tra l'associazione nazionale carabinieri nucleo volontariato, il gruppo della Protezione civile di Occhiobello e la casa di cura di Santa Maria Maddalena (Occhiobello). L'accordo è finalizzato ad attività di solidarietà nei campi del sociale con l'obiettivo principale di assistere la popolazione, con una particolare attenzione ai cittadini-pazienti che frequentano la casa di cura Santa Maria Maddalena'. Utenti che sono anche persone portatrici di handicap, anziani, emarginati e minori. Questo intervento si è dimostrata una necessità molto sentita dalla cittadinanza. Dentro la casa di cura l'attività dei volontari dell'Arma garantirà un servizio di informazione e di accompagnamento nella struttura ospedaliera. I CARABINIERI in congedo garantiranno anche la segnalazione alle forze dei vigili urbani di Occhiobello di eventi che possono rappresentare un danno per la sicurezza urbana. Verranno anche fatti interventi per prevenire ed affrontare i casi di disagio sociale. «La casa di cura afferma l'amministratore delegato, Vittorio Morello apprezza la presenza, l'impegno e la collaborazione dei volontari, impegno finalizzato anche ad una miglior gestione globale della realtà stessa della casa di cura». Il tenente Luca Sgarbi, presidente dell'associazione nazionale carabinieri di Occhiobello, sottolinea con entusiasmo l'operazione che sta per avere inizio. «E' PER NOI MOTIVO di orgoglio dice operare con i nostri volontari in una delle strutture più importanti della vita cittadina e un particolare ringraziamento va a tutti i volontari che giornalmente, a titolo gratuito, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie risorse per prestare un servizio che dia beneficio alla nostra comunità». Erano presenti alla cerimonia oltre all'amministratore delegato Vittorio Morello ed al tenente Luca Sgarbi, il presidente della casa di cura, professor Francesco Pellegrini, il direttore sanitario Paolo Colamussi, medici, operatori sanitari e componenti locali dell'associazione carabinieri nucleo volontari. E non è la sola iniziativa nel calendario della struttura di Santa Maria Maddalena. Domani, alle 18, verrà presentata l'iniziativa, Casa di Cura porte aperte', iniziativa che si terrà l'8 marzo in occasione della festa della donna. L'iniziativa, che sarà illustrata nel corso di una conferenza in tutti i dettagli, rappresenta un modo per far conoscere alla comunità tutti i servizi che la casa di cura offre, una ricchezza per il paese. Image: 20120304/foto/9024.jpg

«Finalmente il saldo per la piena 2009»::Purtroppo in Italia c...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

«Finalmente il saldo per la piena 2009» MARIO BOCCHIO CONSIGLIERE COMUNALE ALESSANDRIA
Purtroppo in Italia ci si deve sempre scontrare con una burocrazia che stride con le urgenze della realtà, che oggi è drammatica per via della crisi economica sempre più grave e penalizzante, ma finalmente si è risolta positivamente la problematica del saldo dei danni ai privati per i fatti alluvionali del 2009. Eventi calamitosi che peraltro e purtroppo sono la conseguenza del mancato completamento delle opere di difesa idraulica di Alessandria. La conclusione dell'iter è frutto del costante impegno del vicepresidente della Regione Piemonte Ugo Cavallera, ma anche dell'amministrazione comunale, sindaco Piercarlo Fabbio in testa, mentre il sottoscritto aveva presentato un ordine del giorno (approvato a maggioranza dal Consiglio) che chiedeva proprio alla Regione di accelerare i tempi. Ma non si può, ancora una volta, non riconoscere il prezioso contributo fornito dal Comitato «Noi dell'Osterietta» che, avvalendosi della preziosa opera di Armando Mattana e di Graziella Zaccone Languzzi, ha sempre tenuto alto il livello di guardia. La nuova procedura in materia di Protezione civile, riformata poco più di un anno fa, va al più presto nuovamente modificata in quanto è la causa principale proprio dell'allungamento dei tempi. Il predetto saldo era ormai diventato di estrema importanza, perché molti cittadini danneggiati, la maggior parte concentrati nelle zone di Astuti, San Michele e Osterietta, per poter effettuare i lavori necessari, hanno dovuto anche ricorrere a prestiti bancari e personali e, nonostante l'attuale momento di crisi, si sono poi trovati nella condizione di dover restituire il dovuto.

In arrivo nuovi fondi per "curare" le frane::Serviranno per gli in...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

DANNI MALTEMPO. DALLA REGIONE FINANZIAMENTI A UN ANNO DALLE PIOGGE

In arrivo nuovi fondi per "curare" le frane

Destinati a Provincia e 40 Comuni per "interventi urgenti" ELISABETTA FAGNOLA

ASTI

In bilico La frana che nel marzo 2011 ha chiuso la provinciale di Montaldo Scarampi. In pochi giorni, sono state decine le segnalazioni di strade chiuse o frane pericolanti

Serviranno per gli interventi più urgenti sulle strade provinciali e nei comuni danneggiati dalle piogge di un anno fa: sono 4,5 i milioni di euro che la Regione, con un primo finanziamento, ha destinato a Provincia di Asti e Comuni per far fronte ai danni del maltempo.

Era il marzo 2011: tra il 14 e il 17 la pioggia ha danneggiato l'Astigiano per milioni di euro, oltre 20 soltanto secondo i calcoli della Provincia di Asti, che chiese e ottenne lo stato di calamità così come Alessandria, Torino e Cuneo. A quasi un anno di distanza, per la Provincia e per 40 Comuni arrivano i primi fondi: 2,2 per l'amministrazione provinciale, altri 2,5 divisi per i Comuni, contenuti in un'ordinanza del presidente Cota destinata a finanziare «gli interventi di somma urgenza e urgenti valutati dai geni civili nei singoli Comuni, mentre la Provincia dovrà dettagliare nei prossimi giorni le opere considerate necessarie». Lungo l'elenco dei Comuni a cui sono destinati i fondi: i contributi più corposi vanno a Soglio, che ottiene 150 mila euro per recuperare la strada D'Apré, a Celle Enomondo altri 150 mila euro per consolidare le abitazioni di via Roma, in bilico su una frana, 147 mila a Cessole per mettere in sicurezza il muro di sostegno di strada Sant'Antonio, altri 135 mila a Costigliole per strada Bianchetti.

Piccoli e grandi interventi, dalla pulizia del torrente Tinella a Castagnole Lanze al ripristino della frana di Sant'Anna a Rocca d'Arazzo. La Provincia, destinerà i suoi 2 milioni e 100 mila euro a tre o quattro progetti: «Abbiamo combattuto a lungo in Regione perché si trovassero questi fondi, è un primo passo e un buon segnale - spiega l'assessore provinciale Pierfranco Ferraris - si aggiungono all'impegno di 1,4 milioni circa che abbiamo ottenuto per i danni del 2009, se tutto va bene, nel corso del 2012 sistemeremo frane per per tre milioni e mezzo di euro».

E' un primo passo, segnala Giovanna Quaglia, di un piano da 150 milioni: «Con questo provvedimento - commenta l'assessore siamo in grado di dare risposte concrete alle giuste istanze che i sindaci astigiani ci avevano rappresentato. Gli enti locali piemontesi - aggiunge - possono così avviare gli interventi più urgenti di ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate».

4,5 Milioni di euro**Sono i fondi regionali destinati all'Astigiano per le piogge di marzo 2011**

Va in pensione Franco Vercelli vigile del fuoco per 40 anni: «Ho chiesto di resta...»**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

MONCALVO

Va in pensione Franco Vercelli vigile del fuoco per 40 anni [G. PR.]

Franco Vercelli

«Ho chiesto di restare ancora in servizio almeno un paio d'anni, ma il nostro comandante nazionale ha detto che non era possibile. Ho dovuto accontentarmi dei suoi ringraziamenti»: con questo rammarico, dal 1^o marzo Franco Vercelli, una delle figure più note tra i Vigili del Fuoco di Asti è andato in pensione. Un addio forzato nonostante i 60 anni siano magnificamente portati e la voglia di entrare in azione ancora tanta. La sua carriera è iniziata a Roma nel 1972 alla scuola di formazione delle Capannelle. Dieci anni dopo Franco Vercelli era un vigile del Fuoco in servizio permanente ad Asti, in prima linea nei terremoti di Parma, Assisi, Asti, Tortona, Salò e l'Aquila, o al fianco delle popolazioni colpite dalle alluvioni. Tre gli encomi conseguiti, fuori servizio, nel corso di una carriera piena di piccole e grandi soddisfazioni, dal salvataggio di otto persone con il collega Lanzato alle attività benefiche per i più piccoli, nei panni di Babbo Natale. Nominato cavaliere della Repubblica, tra i suoi riconoscimenti spiccano la medaglia della Protezione civile e attestati della Polizia giudiziaria. Per il suo futuro da pensionato pensa al volontariato: «Ma prima - spiega - voglio concedermi un po' di riposo».

Dal Comune gli avvisi anche via Sms::Il Comune attiva un s...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

CASTELNUOVO BELBO**Dal Comune gli avvisi anche via Sms [O. P.]**

Il Comune attiva un servizio di informazione ai cittadini tramite Sms: «Chi lo desidera - spiega il vice sindaco Aldo Allineri - ed è in possesso di un cellulare potrà ricevere messaggi su meteo e protezione civile, viabilità, scuole, trasporti, eventi, manifestazioni. Il servizio verrà usato per avvisi su Consiglio comunale, bandi e appalti, segnalazione di tentativi di truffe». Per aderire al servizio gratuito bisogna rivolgersi agli uffici comunali o all'indirizzo mail [segreteria@comune . castelnuovobelbo.at.it](mailto:segreteria@comune.castelnuovobelbo.at.it).

Sos valanga, ma è un'esercitazione::L' allarme è scatt...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 04/03/2012

Indietro

Sos valanga, ma è un'esercitazione

Soccorso alpino impegnato sulle nevi di Artesina con 34 uomini e 14 unità cinofile GIANNI SCARPACE

ARTESINA

Al lavoro nell'emergenza L'unità cinofila, composta dal cane e dal volontario, si concentra nel punto in cui è stata segnalata la presenza della persona sotto la coltre nevosa. Il cane scava insieme agli operatori del Soccorso Ricerca del disperso I volontari del Soccorso alpino si schierano in fila per sondare la neve e controllare dove sia rimasta sepolta la persona dispersa. Procedono così palmo a palmo fino all'avvenuto ritrovamento Nascosto nella buca Durante l'esercitazione uno dei volontari si è nascosto in una buca sotto un cumulo di neve. Le unità cinofile dovranno individuarlo nel minor tempo, poi si procederà a scavare per simulare il salvataggio Salvataggio e recupero Una fase successiva dell'esercitazione riguarda il salvataggio e il recupero del volontario che si è prestato come «vittima». Tecnici e personale medico del Soccorso alpino si accertano delle condizioni

L' allarme è scattato alle 10,40, ieri mattina: una valanga che si è staccata ad Artesina, in valle Maudagna, ha sepolto nove persone. Un gruppo di scialpinisti, una guida alpina e 4 clienti che stavano salendo, sci ai piedi. Gli impianti sono chiusi, la seggiovia è ferma, dunque non ci sono mezzi che possano portare i soccorritori sul punto dell'incidente. Per fortuna non è una situazione reale, ma l'esercitazione organizzata dal Soccorso alpino e speleologico.

Ieri mattina, a fianco della seggiovia Mirafiori, per l'esercitazione regionale sono attivati 34 uomini del Soccorso alpino, di cui 14 unità cinofile, accompagnate dall'istruttore nazionale Stefano Basso. Un'organizzazione imponente, resa possibile dalla collaborazione della «Artesina spa», la società di gestione degli impianti. Nella località sciistica sono pronti sempre a intervenire, in tutto il comprensorio del Mondolè, due unità cinofile del Soccorso e ogni fine settimana gli operatori con la giacca rossa. A coordinare le operazioni il capo della XVI Delegazione di Mondovì Maurizio Colombo, coadiuvato da Marco Cardone (direttore valanga) e Silvano Odasso (responsabile tecnico regionale) che, per radio, ha dato il «via» alle operazioni. La valanga simulata ha un fronte di 70 metri. «Ha superato - ha spiegato Colombo - la pista del Pogliola e proseguito la corsa aumentando il volume lungo la pista della libera». «L'intervento nei primi 15-20 minuti - ha aggiunto il vice di Mondovì, Pino Giostra - dà maggiori possibilità di sopravvivenza».

Le squadre sono partite dal piazzale di Artesina: pelli di foca sotto gli sci e sù per il pendio. I cani avanti, poi l'istruttore e gli sciatori più veloci. Dieci minuti dopo uno dei cani ha trovato il primo finto ferito: «Respira», è stata la comunicazione radio e i medici Colombo e Diego Naso hanno raggiunto subito il punto. Cambio per i sistemi di trasmissione dell'indispensabile Artva (Apparecchio Ricerca Travolti in Valanga): da trasmittente è resa ricevente. Alle 10,54 è stato trovato il secondo sciatore: l'esercitazione ha previsto che non ce l'abbia fatta. Uomini e cani, insieme, sono impegnati nella frenetica ricerca, anche con le sonde. Nemo, Gandalf, Ollistar, Michael e gli altri cani hanno segnalato i ritrovamenti e si sono tuffati nelle buche, raggiungendo le vittime. Una delle guide alpine, secondo la simulazione, ha commesso un errore fatale: ha lasciato l'Artva nello zaino che affiora, ma il suo corpo, sepolto, è 10 metri più in basso.

Operazioni concluse dopo 35 minuti. Bilancio pesante: individuati tutti gli sciatori, 5 morti, uno dei feriti ha la tibia spezzata (nella realtà sarebbe stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale).

Protezione civile Dibattito in Consiglio::Si riunirà domani, a...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **04/03/2012**

Indietro

Caraglio

Protezione civile Dibattito in Consiglio **[MT. B.]**

Si riunirà domani, alle 21, il Consiglio comunale. Tra i punti, convenzione con i Comuni di Valgrana, Montemale e la squadra Antincendi boschivi Valle Grana per le attività di Protezione civile, determinazione della Tariffa integrata ambientale, rapporti con il Consorzio ecologico cuneese per lo smaltimento rifiuti e nomina del comitato di controllo Denominazione comunale «Torta amara della Vallera».

Æ

sempre pronti al volontariato con 79 mila ore di lavoro

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Sempre pronti al volontariato con 79 mila ore di lavoro

TRENTO. Accanto all'argomento Doss Trento, la giornata di ieri, per le penne nere trentine ha rappresentato l'evento più importante dell'anno. Oltre 800 alpini si sono dati appuntamento in piazza Duomo. Con loro oltre 200 gagliardetti (su 270), i 40 consiglieri sezionali, la Fanfara e il Coro sezionale. Messa in Duomo al mattino con il saluto dell'arcivescovo Bressan, poi l'onore al vessillo che, scortato, ha passato in rassegna gli alpini schierati. Quindi sfilata per via Belenzani fino in piazza Dante dove è avvenuto il solenne «onore alla bandiera» issata sulle note e sulle parole dell'inno di Mameli. Quindi i lavori nella sala della Regione con Asterio Fracchetti, capogruppo di Villamontagna dal 1969, nonché presidente del Coro sezionale. Accanto a lui, il presidente Maurizio Pinamonti, il consigliere Ana nazionale Roberto Bertuol e il presidente della Protezione civile Ana Trento Giuliano Mattei.

Pinamonti nella sua articolata relazione ha ricordato un po' tutto dell'attività di una anno: i 226 soci andati avanti, i 19 nuovi capigruppo, i 24.187 soci (divisi per età) di cui 4.580 aggregati, le uscite di Fanfare e Coro, le celerazioni, le manifestazioni e gli appuntamenti più importanti, l'attività sportiva con i molti allori ottenuti, le 202 tonnellate di prodotti alimentari raccolti alla «Colletta», destinate a 95 enti trentini, i 181.000 euro raccolti in beneficenza, le quasi 79.000 ore di lavoro gratuito. Un'impressionante mole di dati a dimostrazione dell'opera assidua e disinteressata delle penne nere. Quindi la relazione di Giuliano Mattei sui Nuvola con tutti gli interventi, l'ultimo dei quali in Romagna per l'emergenza neve. Infine, l'illustrazione del bilancio e l'intervento del presidente Scafariello sulla ormai prossima adunata a Bolzano, cui i trentini daranno una mano nell'organizzazione. (r.g.)

Æ

stoccaggio di gas, ancora proteste

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

SUSEGANA

Stoccaggio di gas, ancora proteste

Il Comitato chiede contributi agevolati per consolidare gli edifici

SUSEGANA «Siamo ancora molto preoccupati, non ci sono certezze né in un senso o nell'altro e che quindi il progetto di stoccaggio sia stato imposto dall'alto, in nome di una ipotetica carenza energetica frutto di una politica rivolta al business più che alla sicurezza». Il Comitato imprenditori veneti Piave 2000 esprime nuovamente i propri forti dubbi sullo stoccaggio del gas sotto le colline di Susegana. Il timore maggiore è quello legato ai terremoti, considerato che la zona è indicata a sismicità 2, per questo vengono chiesti interventi alle autorità. I rappresentanti del comitato Diotisalvi Perin e Daniele Cenedese hanno incontrato il segretario della Lega e sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo. «Al Segretario Gobbo è stato richiesto di attivarsi a chiedere al presidente della Regione Luca Zaia di creare dei fondi per contributi a tasso agevolato - spiega Diotisalvi Perin - per dare la possibilità ai cittadini residenti nelle zone interessate dal deposito di consolidare tutte le strutture private e pubbliche». Si vogliono così proteggere case e residenti dal rischio sismico. Nell'incontro è stata valutata la possibilità di immagazzinare il gas nei serbatoi vuoti della laguna veneta. È stato inoltre ricordato come l'ampliamento dello stoccaggio nella centrale a Sant'Anna di Collalto sia stato autorizzato senza la valutazione d'impatto ambientale. Il comitato d'imprenditori Veneti nei giorni scorsi aveva fatto visita anche all'Istituto Ogs di Trieste, che ha creato una rete di monitoraggio sismico attorno alla centrale del gas. Prossimamente i tecnici dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica specializzato nelle ricerche sismologiche potrebbero tenere un incontro pubblico a Susegana per presentare gli studi sul rischio sismico alla popolazione di Susegana. Diego Bortolotto

orti urbani distanti, protesta un quartiere

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/03/2012**

Indietro

CASTELFRANCO

Orti urbani distanti, protesta un quartiere

CASTELFRANCO Troppo distanti dal centro città gli orti urbani in via Lovara. Ancora critiche dunque sul progetto approntato dalla giunta per realizzare un'area pubblica destinata alla coltivazione degli ortaggi nella zona dell'ex istituto agrario. Stavolta sono i residenti di via Abruzzo a criticare la scelta di un'area così lontana dal centro per potere fare gli orti. «Difficile che un anziano possa recarsi in quell'area per coltivare qualcosa - spiega Fausto Zanatta, presidente dell'associazione Quartiere Abruzzo - come associazione noi stiamo pensando di dedicare una parte del parco di quartiere per la coltivazione. Fare un piccolo orto di quartiere che i residenti possano utilizzare. Certo non si potrà fare una cosa in grande, sarà un'area limitata, ma di sicuro più comoda per chi abita in zona». Il progetto degli orti urbani inizialmente doveva realizzarsi proprio in quartiere Abruzzo, in un'area di proprietà comunale. Tutti erano d'accordo con la scelta dell'area. La giunta Dussin però in seguito cambiò idea. Decise di vendere all'asta (assieme ad altri immobili) anche l'area in quartiere Abruzzo su cui doveva sorgere l'orto pubblico. L'appezzamento venne acquistato da privati e così si dovette pensare ad un'altra area per gli orti. La giunta decise di optare per un lotto di terra vicino all'ex istituto agrario in via Lovara, dove attualmente ci sono la sede della Protezione Civile e del gruppo Alpini. Il Comune sta anche lavorando con il Consorzio Piave per portare in zona una derivazione di un canale per poterne utilizzare l'acqua per l'irrigazione. Ma la scelta non ha trovato d'accordo l'opposizione proprio per il fatto che l'area si trova troppo distante dal centro città. Difficile che gli anziani possano recarsi fin lì. (d.q.)

sessantamila euro per sentir bramire i cervi del cansiglio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **05/03/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 05 MARZO 2012

- *Cronaca*

Sessantamila euro per sentir bramire i cervi del Cansiglio

La Provincia ha speso quasi 60 mila euro per portare nei mesi scorsi gli studenti delle scuole superiori sul Cansiglio a «godere» del bramito dei cervi. Una spesa ritenuta «superflua» dal gruppo del Partito democratico in consiglio provinciale. Una spesa segnalata dal nuovo dossier sugli sprechi della giunta provinciale targata Lega-Pdl guidata dal presidente Leonardo Muraro, dossier che contiene altre chicche dell'intraprendente esecutivo del Sant'Artemio. Sempre a proposito di corna, c'è da ricordare che lo scorso anno l'ente ha sganciato 3.500 euro per pagare - lavoro svolto dal dicembre 2010 all'ottobre 2011 - la «Cerruti Comunicazione» per progettare un quaderno didattico sul bramito del cervo e sul volo dei rapaci. E la Provincia, alla stessa società, nel 2010 ha erogato 3.510 euro per stampare materiale informativo sulla mobilità sostenibile (da luglio a dicembre) e ancora nel 2010 (da aprile ad agosto), altri 15.840 euro per realizzare una guida all'offerta turistica rurale. Dal dicembre 2009 al maggio 2010 sempre la «Cerruti comunicazione» ha avuto inoltre un incarico da 6.739 euro per ideare e creare brochure e depliant sulla fauna. Da ottobre 2009 a ottobre 2010, altri 2.995 euro sono volati per il manuale «Moduli operativi della Protezione civile della Provincia di Treviso». Nel 2009 - da marzo a settembre - ecco per la società altri 1.684 euro per fornire 4 mila dvd e progettare (Zeta Group-Cerruti) un video sulla cattura della fauna selvatica: da maggio 2008 ad agosto 2010, per 3.000 euro, per «Ruralnet», Cerruti comunicazione ha ricevuto infine l'incarico di realizzare l'archivio fotografico delle aziende agrituristiche.(a.z.)

Il paletto dove lo metto

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Il paletto dove lo metto"*Data: **04/03/2012**

Indietro

Quotidiano | Inchieste | Categorie: Dal settimanale, Informazione, VicenzaPiù, Fatti

Il paletto dove lo metto Di Simone Sinico | oggi alle 12:00 | 1 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

La vicenda kafkiana del paletto di via Gentiloni tra fratelli, assessori e dirigenti

Succede ogni tanto di imbattersi in storie private che diventano emblematiche di come funzioni, non troppo bene, il sistema della burocrazia pubblica di questo Paese. Nel caso della storia del paletto di via Gentiloni si può dire che se l'avesse scritta Kafka stesso, ne sarebbe andato molto fiero.

Tutto comincia il 3 agosto 2010 quando Maurizio Magrin chiede all'Ufficio Mobilità del Comune di Vicenza di poter rimuovere a proprie spese un paletto delimitatore sito nei pressi dell'entrata dell'appartamento di via Gentiloni 11, di sua proprietà, ivi posizionato dal fratello Mario nel 1987.

Il 27 ottobre il Comune dà autorizzazione alla rimozione. Il documento viene firmato dall'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto e vistato dal direttore del settore sostenibilità urbana Diego Galiazzo. Quindi, il 24 dicembre 2010, Maurizio Magrin rimuove il paletto. Lo stesso racconta come poi, verso le 16 dello stesso giorno, quando Vicenza tremava per le minacce di esondazione del Bacchiglione, sia arrivata in via Gentiloni un mezzo della Polizia Locale. Interrogato dagli agenti se avesse rimosso lui il paletto, Maurizio Magrin conferma e mostra il documento firmato da Tosetto. Sempre Maurizio Magrin spiega come il 15 giugno 2011 ricevette una telefonata dall'assessore che gli anticipava la volontà di ristabilire la situazione originaria: ovvero quella di rimettere il paletto allora piantato dal fratello Mario. Il 6 ottobre infatti parte da Piazza Biade, un documento firmato Galiazzo che chiede «di procedere con urgenza al ricollocamento del paletto dissuasore», «la cui installazione è regolarmente autorizzata con nota da parte del Comune di Vicenza del 28/04/1987 prot. 1383.87».

Arriviamo quindi al 28 ottobre quando Maurizio Magrin viene convocato presso il Comando di polizia municipale sezione Polizia Giudiziaria. Cosa era successo? Il 26 ottobre 2011 il paletto, che nel frattempo era stato ripiazzato al civico 11 di via Gentiloni, era stato nuovamente rimosso e si voleva chiedere notizie sul fatto al Magrin Maurizio, il quale afferma di non aver nemmeno saputo che il paletto fosse stato nuovamente posato, tantomeno ri-rimosso.

Il 2 novembre il Comune di Vicenza trasmette a Maurizio Magrin, che più volte l'aveva richiesto, la copia dell'autorizzazione a installare i paletti dissuasori rilasciata nel 1987. Il 28 novembre Maurizio Magrin scrive a Galiazzo: «Non posso altresì non rilevare che l'autorizzazione del 28 aprile 1987 prot 1383.87 [...] si limita alla sola posa di transenne a U rovescio e non al paletto in questione, e che tale pratica, di cui peraltro avevo chiesto visione, non è presente presso gli uffici comunali competenti». Inoltre richiede nuova autorizzazione di rimozione del paletto: «Tenuto conto che per cause indipendenti dalla mia volontà, per vizi procedurali, è stata cassata, peraltro senza darmene comunicazione, l'autorizzazione del 27 ottobre 2010 a firma dell'assessore Ennio Tosetto, volta alla rimozione di un paletto delimitatore posto davanti all'entrata della mia abitazione in via Gentiloni 11, sono con la presente a rinnovare la richiesta».

Quindi il 30 novembre Galiazzo chiede al dirigente del Settore Mobilità e Trasporti e al Corpo di Polizia Locale, un parere sulla richiesta di dismissione dell'ormai famoso paletto. Il 13 gennaio 2012 Galiazzo scrive a Maurizio Magrin comunicando che, visti i pareri di cui sopra, non risultano esserci elementi per giustificare l'eliminazione del paletto. Dieci giorni dopo Maurizio Magrin chiede di visionare i pareri in questione e la documentazione tecnica (richieste, autorizzazioni, planimetrie) della solita autorizzazione del 1987. Il 6 febbraio 2012 il direttore del settore infrastrutture,

Il paletto dove lo metto

gestione urbana e protezione civile del Comune di Vicenza scrive a Maurizio Magrin che «la documentazione tecnica relativa al rilascio dell'autorizzazione di cui al PGN 1383.87 del 18.4.1987, non risulta reperibile agli atti». Inoltre allega il richiesto parere del direttore del Settore Mobilità e Trasporti Carlo Andriolo il quale specifica che «lo scrivente Settore non è titolato al rilascio delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico al fine dell'installazione di dissuasori, né tantomeno alla revoca di tali autorizzazioni». Per quanto riguarda il parere della Polizia Locale, si fa riferimento a un precedente documento (del 19 luglio 2011) sulla lunga querelle in cui non si esprimeva ostatività alla ricollocazione del dissuasore, tuttavia «constatato che il manufatto andrebbe collocato di fronte al passaggio pedonale di altra proprietà», quella di Maurizio Magrin, «si suggerisce prima di dar corso all'eventuale autorizzazione, di acquisire il parere anche del titolare di tale accesso». Quindi uno dice che non è di sua competenza, l'altro dice che non ci sono problemi a reinstallare il paletto rimosso, ma magari di chiedere prima a Maurizio Magrin che se lo ritroverebbe davanti l'entrata di casa (appunto per questo fu rimosso il 24 dicembre 2010).

Insomma: è evidente che la questione non sia una priorità del Paese tutto, però, come detto, sembra essere una storia emblematica di un ingranaggio che, a causa di un granello, rischia di saltare. In questo caso si dovrebbero prendere le parti in causa, non solo i fratelli ma anche il vicinato interessato dalla strada, vedere dove sta l'interesse generale (la strada è pubblica), prendere una decisione, punto e stop. Cosa che farebbe una maestra per dirimere un bisticcio tra alunni, cosa che forse un'Amministrazione non può fare con questa flessibilità.

Per un paletto, che probabilmente si porta con sé anni di non buoni rapporti di vicinato o chissà che altro, si sono scomodati assessori, architetti, agenti di Polizia locale durante un rischio alluvione, pareri, contropareri, dichiarazioni di non competenza, autorizzazioni annullate per vizi di forma, pratiche che non si trovano più. Carte, carte, carte, ma soprattutto tempo, professionalità e denaro. Che poi il paletto debba esserci o meno non ha nessunissima importanza, ma che per questa questioncina ci si debba trascinare per uffici dal 3 agosto 2010 fino ad oggi (e chissà se è finita qui), significa che qualcosa in quest'ingranaggio che è la burocrazia pubblica non va. Proprio non va.

Da VicenzaPiù n. 229

Leggi tutti gli articoli su: Carlo Andriolo, Ennio Tosetto, Diego Galiazzo, Maurizio Magrin , paletto, VicenzaPiù n. 229

Trento, allarme rientrato per due escursionisti di San Martino di Castrozza

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Trento, allarme rientrato per due escursionisti di San Martino di Castrozza"

Data: **05/03/2012**

Indietro

Trento, allarme rientrato per due escursionisti di San Martino di Castrozza

Trento - Soccorso alpino, elicottero e operatori mobilitati sulla montagna di Trento per due escursionisti di San Martino di Castrozza che mancavano all'appello in serata. Si è scoperto più tardi che erano già a casa

Alle 17 di domenica pomeriggio il bollettino del 118 Trentino, informava le redazioni che il Soccorso Alpino stava cercando due escursionisti, che si erano persi sul Bondone.

Fortunatamente però, più tardi arrivava la notizia che tutti attendevano. I due dispersi, avevano semplicemente sbagliato pullman e si erano già recati a San Martino di Castrozza.

Ovviamente non avevano informato nessuno dell'involontario cambio di programma, per cui amici e familiari - disperati - hanno attivato le ricerche sul Bondone con mobilitazione generale.

Domenica pomeriggio con attimi di apprensione dunque, per i due escursionisti molto noti a San Martino di Castrozza.

Nel tardo pomeriggio, sulla montagna di Trento era scattato l'allarme per il loro mancato rientro da una escursione in quota, con la successiva mobilitazione di ben cinque soccorritori che si erano messi sulle loro tracce.

Immediata la mobilitazione del Soccorso alpino con elicottero e operatori, sul Bondone. Solo in tarda serata si è capito che i due sciatori che mancavano all'appello nel tardo pomeriggio, erano già rientrati a Primiero senza avvisare.

di redazione online

04/03/2012

Æ